LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 37

IMOLA - 22 SETTEMBRE 1955

Una copia . . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 260 Abbonamenti: annuale L. 1 000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

Tutta Bologna democratica al 7° Festival dell'"Avanti!"

Sessantamila persone hanno partecipato al grande comizio pronunciato nel pomeriggio di domenica dal Vice-segretario del Partito Sandro Pertini

Il VII Festival provinciale dell'Avanti! che per quattro giornate di intensa attività ha polarizzato attorno a sè l'attenzione di decine e decine di migliaia di lavoratori e cittadini bolognesi è terminato

Le ottimistiche previsioni della vigilia, rese note anche da queste colonne, non erano affatto azzardate. Il popolo bolognese ha affollato ogni giorno e particolarmente ogni sera la cittadella dell'Avanti!, soffermandosi lungamente davanti alle mostre allestite con cura dalla commissione preposta e partecipando in gran numero a tutte le iniziative: artistiche, culturali e ricreative che sono state sviluppate nel corso della grande manifestazione.

Un bel Festival, dunque, veramente degno delle edizioni passate che ha dato la dimostrazione delle capacità organizzative e creative dei socialisti bolognesi

Sessantamila persone si sono riversate domenica pomeriggio in piazza VIII Agosto per ascoltare il comizio del Vice segretario del Partito Sandro Pertini

All'inizio del comizio diverse migliaia di persone, che non avevano potuto trovar posto nella vastissima piazza, sono state costrette a salire sulle scalinate e sui prati della Montagnola dove erano stati collocati alcuni altoparlanti per dar modo a tutti di ascoltare l'applauditissimo discorso di Pertini.

La manifestazione è stata aperta dal segretario della Federazione, Silvano Armaroli che nel presentare l'oratore ha detto:

Apprestandoci, di fronte a tanto popolo a celebrare questa tradizionale manifestazione dell'Avanti!, il nostro pensiero di socialisti va innanzi tutto rivolto ai cari compagni recentemente scomparsi.

Al compagno Rodolfo Morandi, che fu vice segretario del nostro Partito, la cui opera, tanto attenta, particolarmente verso la nostra Federazione, rimarrà indimenticata e fedelmente seguita.

Poi, dopo tanto dolore che ha profondamente colpito i compagni in tutta Italia, il nostro pensiero e tutto il nostro animo è rimasto affranto con la recente ed improvvisa scomparsa del nostro caro compagno Clodoveo Bonazzi.

L'opera di questi nostri cari compagni fece sì che tanto prestigio ed affetto meritasse il nostro Partito.

La presenza di tanto popolo attorno al nostro giornale, alle nostre bandiere sono il conforto e l'orgoglio del nostro Partito che sempre si richiama e si ispira ai suoi figli migliori.

Cittadini, amici e compagni, mi è grato rivolgere a tutti voi qui convenuti il fraterno ringraziamento e saluto della Federazione Bolognese del P.S.I.

A nome della Federazione ho il piacere di esternare il saluto ed il ringraziamento a tutti coloro che hanno solidarizzato col nostro Festival collaborando lealmente e democraticamente perchè anche quest'anno il glorioso giornale Avanti! potesse organizzare questa della tradizionale manifestazione.

Questo VII Festival è più bello di ogni precedente, anche se limitato nella sua area, anche se è stato tanto minacciato dal mal tempo.

E' bello perchè diversa è la situazione politica rispetto al 1954, diversi sono gli stati d'animo, più sicura e più forte è la speranza in una vita politica che si evolva in un clima di competizione civile.

Questi nostri festival che materialmente sorgono dal nulla e che si erigono in virtù di una forte ed irriducibile volontà, unitamente a mille e mille sacrifici di tutti i nostri compagni e compagne, sono soprattutto la prova del profondo legame che unisce il nostro partito alla vita del popolo ed alle sue umane aspirazioni.

Il Festival Provinciale dell'Avanti! vive quattro giorni ed in queste giornate il nostro Partito con il suo programma, le sue direttive si incontra con gli operai, con i contadini, con i coltivatori diretti, con gli artigiani, i medi e piccoli industriali, con gli intellettuali, i pittori, gli artisti del canto e della musica.

A questi nostri amici dell'arte, che hanno voluto a mezzo del nostro Partito prendere stretto contatto col popolo, va tutta la nostra ammirazione e gratitudine.

Chi ormai non sa quali e quante difficoltà il nostro Partito ha incontrato nello organizzare la campagna Avanti! e la sua propria vita politica?

Nella nostra provincia numerose sono state le avversità ed i divieti posti dalle autorità locali di Governo.

Si è tentato di far credere che nulla era avvenuto nella vita politica mondiale ed italiana allo scopo di perseverare nella azione di forza, e di discriminazione, nei confronti del movimento socialista e democratico, con gli sfratti alle sedi popolari, i licenziamenti discriminati nelle fabbriche e nelle campagne, le denuncie senza limitazione e senza ragione contro giornalisti e dirigenti, poi arresti e deferimenti ai Tribunali militari.

Permettete cari amici e compagni non di soffermarmi sul caso che mi ha riguardato ma su un metodo che testimonia in Italia e più particolarmente nella nostra Provincia, il permanere di una cerchia ristretta di uomini che non vuole adeguarsi alle aspirazioni sociali e democratiche del popolo italiano.

Nel plebiscito di solidarietà che si è spontaneamente realizzato intorno ai compagni colpiti, il senso della libertà si è rafforzato in modo che i nemici della democrazia hanno perduto una nuova battaglia.

Permettetemi di ricordare al nostro affetto il caro compagno Caselli che per la stessa ragione a noi imputata è in carcere da cinque mesi e ancora attende giustizia e liberazione.

Di fronte a tali episodi, che hanno visto l'indignazione della stampa italiana, quali vantaggi credono di trarre certi gruppi politici de la classe dominante?

Signori male intenzionati, acchetatevi e rassegnatevi alla Costituzione: ormai lo scelbismo è rigettato dal nostro popolo e dai bolognesi in particolare.

Noi vogliamo vivere e lavorare in pace, vogliamo serenità nella famiglia e nel lavoro, vogliamo la concordia e la giustizia.

Perseverando nel disordine i provocatori saranno sempre più isolati e smascherati dal popolo

Ecco che cosa si propone il nostro Festival: far conoscere la politica di questo nostro glorioso vecchio e sempre giovane P.S.I., raccogliere sempre più consensi e stima.

Ci rivolgiamo ai cattolici, ai socialdemocratici, a quanti sono interessati al successo della legalità del buon senso, e del progresso.

Ascoltiamo tra poco la parola del nostro vice Segretario, compagno onorevole Sandro Pertini.

Questo valoroso compagno non ha bisogno di essere presentato; egli è Medaglia d'Oro al valor militare partigiano, per la sua opera compiuto nella lotta di Liberazione.

Tutta una vita dedicata alla causa del socialismo e della libertà.

Ha sofferto lunghi anni di carcere e di confino ed ha meritato l'incondizionata stima ed affetto dei socialisti e di tutti i democratici italiani.

Per le sue doti di dirigente e di combattente è il degno successore di Rodolfo

(Continua in 2.a pagina)

Il grazie dei socialisti al popolo bolognese

La Federazione Bolognese del P.S.I. esprime la propria viva soddisfazione per il grande successo politico conseguito dal VII Festival Provinciale dell'Avanti!, una manifestazione popolare già affermatasi fra quelle tradizionali di Bologna democratica. La grande partecipazione dei cittadini alle «quattro giornate» del quotidiano socialista è la conferma che il P.S.I. anche nella nostra provincia gode di un grande prestigio fra le masse popolari, che valutano la importanza dei suoi pronunciamenti politici di cui comprendono l'essenza profondamente rinnovatrice e democratica.

La parola d'ordine lanciata dal VII Festival: «Avanti per la apertura a sinistra» è stata raccolta dalla grande maggioranza dei bolognesi: è nostro compito ora continuare nella azione perchè tale condizione possa determinarsi nel Paese. Ciò comporta la prosecuzione del dialogo con i lavoratori cattolici, la ricerca dell'intesa fra tutti i cittadini per la soluzione dei problemi di vitale interesse per l'avvenire del Paese, la attività di conquista di forze nuove, sopratutto tra la gioventù, agli ideali del Socialismo.

La Federazione Bolognese del P.S.I rivolge il proprio ringraziamento ai lavoratori e ai cittadini che sono stati ospiti del Festival dell'Avanti!, a tutti i compagni che si sono prodigati nell'allestimento degli stands, delle mostre e dei Villaggi senza risparmio di fatiche e con grande spirito di sacrificio, a tutti gli artisti della canzone e agli orchestrali che hanno partecipato alle manifestazioni teatrali, ai pittori, agli scultori professionisti, ai dilettanti che hanno esposto le proprie opere nel «Padiglione della Cultura», agli scrittori bolognesi presenti al banco di vendita dello «Stand del Libro», ai dirigenti e alle organizzazioni popolari, al Presidente del Consiglio Provinciale, avv. Vighi, e al Sindaco di Bologna, On. Dozza, a tutti gli amministratori democratici degli enti locali, al compagno Sandro Pertini e agli altri membri della Direzione del Partito nostri ospiti graditi, a quanti hanno concorso con la propria attività a rendere bello il nostro Festival Provinciale dell'Avanti!

Nel nome dei cari compagni scomparsi, Rodolfo Morandi e Clodoveo Bonazzi, noi abbiamo aperto il ciclo delle manifestazioni in onore del giornale dei lavoratori italiani: nel Loro nome noi continuiamo la lotta per fare dell'Italia un Paese libero, felice, progredito, indipendente, pacifico.

Grazie a nome dell'Avanti!

Il tempo non è nemico dei socialisti bolognesi. Corrucciato fino all'inverosimile, si da costringere non pochi compagni a montare i propri stands o stendere steccati di tubolare sotto rovesci d'acqua, ha spedito in terra come suo messaggero augurale un magnifico sole nel giorno inaugurale che presto ha contribuito a mitigare la temperatura autunnale. Era questa una prima e fondamentale premessa perchè il successo del nostro Festival fosse conseguito nel modo più lusinghiero così come era nel pensiero di tutti i democratici della nostra provincia, nei quali era ancora vivo il ricordo della bella manifestazione dello scorso anno.

E questo successo vi è stato grazie allo sforzo compiuto da dirigenti, attivisti e militanti di base del Partito che non si sono risparmiati punto per trasformare il volto del Parco della Montagnola in quello di una città modello con i suoi bars, i suoi ristoranti, il suo teatro, la sua sala per mostre di arti figurative, i suoi spettacoli cinematografici, le sue rassegne politiche di attualità, la sua mostra dei prodotti industriali, agricoli e artigianali. I bravi lavoratori bolognesi hanno voluto sottolineare il proprio compiacimento per questa simpatica manifestazione intervenendo a decine di migliaia nelle «quattro giornate», popolando i viali della Montagnola che la marea di folla rendeva più angusti e sui quali la circolazione era impresa disperata o quasi sì da costringere tutti a non tentare di mettersi controcorrente.

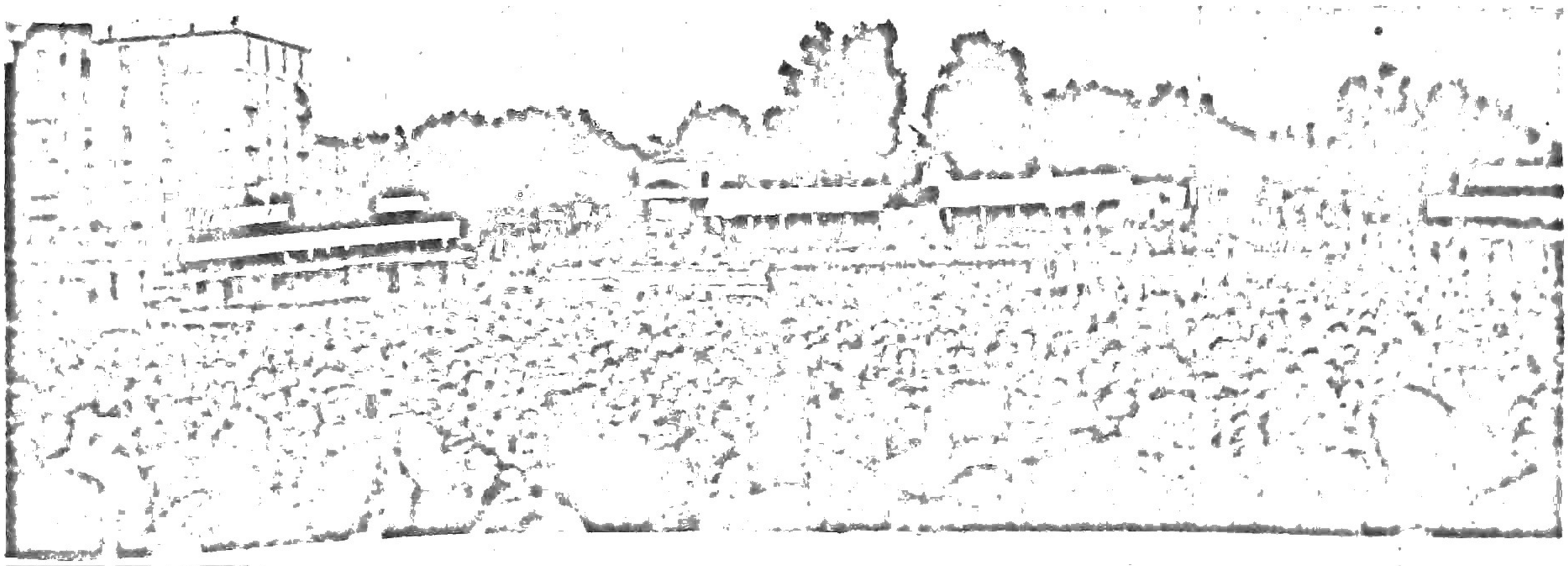
Ma nessuno voleva andare in senso opposto alla maggioranza dei presenti. Come due immense pedane mobili la folla scorreva nei due sensi; ogni tanto dall'una alla altra parte veniva lanciato un rapido saluto; era il saluto di vecchi compagni di lotta che si ritrovavano puntualmente ogni anno all'appuntamento con il loro vecchio ma sempre combattivo giornale. Intere famiglie (ed è stato questo l'aspetto più simpatico della manifestazione), i genitori con i propri figli, i nonni con i nipoti partecipavano di questa atmosfera di felicità collettiva che tutti prendeva, anche coloro che per la prima volta intervenivano ad una festa socialista e che avevano varcato la porta corazzati da uno spirito ipercritico. Ma una tale corazza doveva ben presto fondersi al calore dell'entusiasmo popolare e ad essa si veniva sostituendo la gioia corale della folla, tratto distintivo del 7.o Festival Provinciale dell'Avanti!

Questa gioia era la luce riflesso di una serenità interiore, di una fiducia che traeva corpo e forza anche dalla festa medesima, dal grande fatto che attorno al giornale socialista fossero tante le decine di migliaia di lavoratori che si stringevano, fossero tanti coloro che volevano con la propria presenza testimoniare della propria fedeltà agli ideali della democrazia e del socialismo. E tutti davano: grandi e piccini erano fieri della coccarda tricolore che ne adornava il petto. Nessuno stupiva all'attento assalto delle nostre brave e belle ragazze che con il migliore dei sorrisi ci appuntavano il distintivo del Festival.

Nè meno insistente era il richiamo profumato dei tortellini o della salsiccia che proveniva dai numerosi stands gastronomici; domenica e lunedì sera conquistare una sedia ed un tavolo era impresa degna da scalatori del K 2, tanta era a folla che in queste due giornate si è riversata alla Montagnola. La stessa cosa va detta per gli spettacoli teatrali, soprattutto quelli di venerdì e lunedì quando i protagonisti della serata erano Claudio Villa e Giorgio Consolini. Al primo non pochi sono stati gli assalti cui lo hanno sottoposto i numerosi «aficionados», il più clamoroso dei quali è rappresentato da una sorta di rammento nei confronti del valoroso cantante italiano trascinato a viva forza giù dal palcoscenico. Una serata indimenticabile quella di venerdì al Teatro dei 4.000 che ha registrato un tutto esaurito e l'accalcarsi agli ingressi di non meno di altrettante persone nella speranza di carpire una nota. Strepitoso successo che si è rinnovato nella serata di chiusura dove il popolarissimo Giorgio Consolini è stato salutato al suo apparire da un tale boato di applausi da mettere a repentaglio le stesse strutture metalliche dello sferisterio; sembrava fosse scoppiata in Via Irnerio la bomba atomica ..

Ma bravi anche gli altri cantanti: Teddy Reno, Cristina Denise, Marisa Colamber, il Duo Fasano, Paolo Baccilieri, Oscar Carboni, Maria Boni, Tullio Pane, Carlo e Dina Moreno, il presentatore Willi, le orchestre Prati e Piazza, i Virgilis e Tony Harlem e tutti gli altri artisti che si sono prodigati con inesauribile entusiasmo nelle loro prestazioni canore.

Oggi che la tela è calata sul sipario del Festival possiamo esprimere la nostra soddisfazione per il lavoro compiuto: non citiamo alcun nome per tema di ometterne qualcuno. Tutti sono stati bravi i compagni: dai dirigenti provinciali agli attivisti di base, dalla coccardiera, a chi era di servizio alle porte, dalle cuoche ai camerieri, dai pittori ai carpentieri; a tutti il nostro cordiale e fraterno ringraziamento. Essi hanno contribuito al successo del Festival, ciascuno ha dato quanto poteva e doveva dare. Grazie compagne e compagni, grazie a nome del l'Avanti!, a nome del Partito, a nome del popolo di Bologna.



Il grande discorso del compagno Pertini

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

Morandi, e da la migliore garanzia che l'opera e il pensiero che il nostro caro grande scomparso sarà continuata e sviluppata.

Tributando quindi il saluto ed il ringraziamento a Sandro Pertini, gli esprimiamo la simpatia e l'affetto dei bolognesi.

Dopo il caloroso applauso che ha salutato la fine del discorso di Armaroli ha preso la parola il sindaco on. Giuseppe Dozza che ha portato il cordiale e fraterno saluto dei comunisti bolognesi.

Quindi, salutato da una grande ovazione è salito alla tribuna il compagno Sandro Pertini.

PARLA PERTINI

Il Vice segretario del partito dopo aver ricordato Rodolfo Morandi e Clodoveo Bonazzi scomparsi di recente si è soffermato ad esaminare la situazione politica attuale. Egli ha subito rilevato che i socialisti possono rallegrarsi con se stessi perchè gli avvenimenti stanno dando ragione al Partito Socialista Italiano che con tanta tenacia da anni si sta battendo per la distensione internazionale ed interna. Sembravano i socialisti dei profeti clamanti al deserto, sono stati invece dei pionieri che hanno aperto la strada alla pace.

Difatti ormai è divenuta una realtà la istanza posta a suo tempo dal PSI per un incontro fra i grandi della terra e perchè venga riconosciuta la necessità della coesistenza pacifica fra il mondo socialista e il mondo capitalista.

Pertini ha affermato che alla istanza di pace non può essere contrapposta altra alternativa, se non si vuole il suicidio della umanità intera.

Soffermandosi sulla politica estera del nostro Paese, l'oratore ha sostenuto che anche in conformità del messaggio del Presidente della Repubblica, on. Gronchi, l'Italia dovrebbe fare una sua politica. Politica di dignità e di fierezza.

L'Italia deve realizzare una solidarietà con tutti i popoli della terra e stabilire rapporti economici e commerciali con tutte le nazioni. Essa devè assecondare tutte le iniziative di distensione nel campo internazionale. Pertini ha sostenuto la necessità di immediati rapporti commerciali con la Cina popolare per arrivare quindi a rapporti diplomatici.

Per quanto riguarda la situazione interna ha riconosciuto che qualcosa è mutato dopo la caduta del governo Scelba. Per fortuna della democrazia e della classe operaia Segni non è Scelba.

Per opera dell'on. Segni la distensione interna è in atto. Ma è altrettanto vero che qualcuno nell'ombra, nostalgico del regime poliziesco di Scelba, lavora per impedire che la distensione si sviluppi e si consolidi. Di qui le denuncie all'autorità militare in violazione aperta a quanto dispone l'art. 13 della Costituzione, di qui l'atteggiamento della classe padronale che in spregio alle leggi ed ai principi racchiusi nella Costituzione compie rappresaglie a danno della classe lavoratrice con discriminazioni morali, con i corpi di sorveglianti nelle fabbriche, con licenziamenti arbitrari e con la violazione dei contratti di lavoro.

In proposito l'oratore ha detto:

« Le persecuzioni o signori, tenetelo ben presente, alimentano una fede, voi democristiani dovreste saperlo; solo che guardaste alla vostra storia, o almeno la storia dei primi cristiani. Le persecuzioni temprano la volontà di lotta, il nostro compagno Silvano Armaroli è uscito di carcere con una fede più vigorosa, con una volontà di lotta più tenace. Le persecuzioni umiliano sempre coloro che sono chiamati a consumarle, esaltano invece coloro che ne sono le vittime. Noi non vogliamo qui creare dei martiri, noi vogliamo che sia rispettata la legge, la legge che deve essere uguale per tutti; e deve essere colpito soltanto colui che la legge viola e questi deve essere mandato dinanzi al suo giudice naturale. Quello che noi diciamo sta scritto nelle leggi del nostro Paese, ma, ripeto, sono le forze che non vogliono la distensione interna che vorrebbero creare le premesse di una guerra civile, perchè allora essi pensano di poter stroncare il movimento della classe operaia e di poter far prevalere maggiormente i loro egoismi e i loro privilegi. Ecco, quindi, quella che io definisco una rappresaglia contro il Convitto Rinascita; è vero che oggi avrà una soluzione pratica, ma non è questa soluzione che ci interessa, ci interessa la rappresaglia in sè. Signori! voi avete onorato tanti Partigiani e tanti Patrioti che sacrificarono la loro vita per l'onore e l'indipendenza della loro Patria, li avete anche decorati alla memoria questi Partigiani e questi Patrioti, quanti onori avete fatto a loro e perchè oggi volete perseguitare i figli di questi Patrioti e di questi Partigiani?

Vedete on. Segni, voi dovreste essere più sensibile, a quello che io sto per dirvi, di quanto non potesse essere, data la sua sensibilità poliziesca, l'uomo che vi ha preceduto al Viminale. Perchè date lo sfratto a queste organizzazioni del popolo dalle ex case del fascio? Ma voi dimenticate una cosa, on. Segni, dimenticate questo: che la classe operaia tra il 1929 e il 1927 vide distrutto per opera delle squadre fasciste tutto ciò che aveva costruito in tanti anni di lotta tenace e paziente; vide distrutte le sue case del popolo, le sue cooperative, le sue camere del lavoro, sicchè voi dovrete lasciare in queste ex case del fascio le organizzazioni popolari, non fosse altro in risarcimento dei danni che la classe operaia patì sotto il dominio fascista.

Di qui tutta la reazione da parte della classe padronale. La classe padronale sembra che consideri il settore in cui opera come un settore staccato dalla madrepatria. Gli industriali considerano le fabbriche come un loro feudo non appartenente al territorio italiano e quindi tengono in queste fabbriche una loro polizia personale, violano i contratti di lavoro, fanno licenziamenti in base a discriminazioni e a valutazioni di carattere politico. Ebbene io vorrei ricordare alle autorità, specialmente alle autorità di pubblica sicurezza, le quali sono così pronte a ricordarsi della legge di pubblica sicurezza fascista, io vorrei che tenessero sul loro tavolo l'ultima circolare del Presidente del Consiglio Segni; in questa circolare sta scritto questo fra l'altro: «...lo richiamo alla necessità e all'urgenza di tutelare il lavoro in ogni suo aspetto e manifestazione nel quadro della legislazione vigente », sicchè voi avreste l'obbligo di intervenire contro gli industriali, contro i datori di lavoro che perseguitano, contro ogni norma di legge, i lavoratori; che li licenziano arbitrariamente, che creano nelle loro industrie, nelle loro officine una polizia privata, la quale polizia privata è illegittima. Ma purtroppo voi, ripeto, siete solo pronti ad intervenire contro il movimento della classe operaia, io vi dico pacatamente che voi in questo modo andate non solo contro gli interessi della nazione ma voi andate contro la legge stessa.

Compagni, ripeto, tutte queste forze che stanno nell'ombra vorrebbero gettare le premesse di una discordia civile, vorrebbero turbare la distensione interna in atto, vorrebbero che l'on. Segni lasciasse il suo posto all'on. Scelba; di fronte a queste eventualità è chiaro quale deve essere la nostra posizione. Guai a noi, o compagni socialisti, se accettassimo le provocazioni che ci vengono dalla sponda di destra, guai a noi se presi da sdegno e da ire giustificate, se presi anche da risentimenti, che trovano giustificazioni sul terreno della realtà, offrissimo il fianco a questa provocazione: faremmo il giuoco dei nostri avversari. Noi siamo nel vero, quindi dobbiamo rimanere sul terreno della legalità tracciata dalla Carta costituzionale e batterci ancora e sempre per questa concordia nazionale, premessa necessaria perchè vengano attuate tutte le riforme contemplate nella Costituzione.

Quindi, ancora una volta noi, rivolgendoci ai nostri avversari, dimenticando queste provocazioni, parliamo di distensione interna e di apertura a sinistra. I nostri avversari fingono di non comprendere il contenuto esatto di questa nostra istanza di apertura a sinistra e bramano porla sempre in rapporto di poltrone ministeriali, di una collaborazione al governo. Essi sono stati viziati dai loro parenti poveri i quali hanno sempre posto e pongono ogni loro problema in termini di poltrone ministeriali. Noi poniamo la nostra istanza in termini di fede politica e di interessi della classe lavoratrice italiana.

L'on. Sandro Pertini parla ai bolognesi.

In ultima analisi agli avversari in buona fede ci rivolgiamo, quando noi parliamo di apertura a sinistra che cosa è che intendiamo? Non tendiamo di vedere questo o quel compagno nostro sui letti di Procuste rappresentati dalle poltrone ministeriali; quando noi parliamo di apertura a sinistra intendiamo questo: che la classe lavoratrice italiana sia inserita nella direzione politica dello Stato.

Quello che noi abbiamo sempre affermato e che andiamo affermando da qualche anno a questa parte è stato ripetuto con alte e nobili parole dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio dinanzi alle due Camere. L'on. Gronchi ha affermato: «è venuto il tempo che le forze del lavoro siano inserite nella direzione politica dello Stato », e allora noi ci rivolgiamo ancora una volta a voi, o avversari. Ci rivolgiamo soprattutto agli avversari cattolici, per quale ragione o compagni che mi ascoltate? Perchè non dobbiamo fare come lo struzzo, cioè nascondere la testa di fronte alla realtà che ci sta dinanzi, e la realtà che ci sta dinanzi è questa: abbiamo un movimento cattolico che è forte, che rappresenta una forza nel Paese, e allora è a questo movimento in modo particolare che noi ci rivolgiamo per stabilire e continuare quello che politicamente sui giornali viene chiamato il colloquio coi socialisti e i cattolici.

L'on. Fanfani, a La Mendola ci ha per l'ennesima volta risposto e, per l'ennesima volta, egli ha avuto il cattivo gusto di considerare questo colloquio come un fatto personale tra il nostro Segretario del Partito e lui.

No onorevole Fanfani, non è alla vostra persona che noi pensiamo, noi pensiamo ai lavoratori cattolici che militano dietro alle vostre insegne e allora ci rivolgiamo al partito che inquadra questi lavoratori cattolici in modo particolare e diciamo a questo partito: il dilemma che sta di fronte a voi è questo: o voi continuerete ad ascoltare gli interessi della destra economica che si annida nel vostro seno, o voi vi deciderete finalmente ad ascoltare le voci che, imperiose, si levano dalle masse lavoratrici cattoliche. Nel primo caso o tosto o tardi voi sarete abbandonati dai vostri lavoratori e questo è affar vostro; nel secondo caso, e cioè se voi vi deciderete finalmente ad ascoltare le ansie, le aspirazioni, la miseria dei lavoratori cattolici, e vi metterete decisamente al loro fianco, voi vi troverete fatalmente anche al fianco dei lavoratori che militano sotto le nostre insegne, quindi vi troverete anche al fianco nostro

Ecco come poniamo noi il colloquio con i cattolici.

Vedete on. Fanfani, voi spesso ci dite: non dovete toccare la nostra fede religiosa, avete ragione. Saremmo stolti ed insensati noi se ponendo questo problema dicessimo: ma voi dovreste mutilare la vostra fede religiosa. No! noi vi diciamo: tenete pur intatta nei vostri cuori la fede religiosa, noi pensiamo che essa non sia in contrasto con le istanze che noi poniamo sul terreno di questa intesa perchè noi ricordiamo, e la memoria è ancora buona in noi, che il Vangelo in gran parte rispecchia queste nostre istanze. Ma come voi siete gelosi della vostra fede religiosa lasciate che noi socialisti siamo altresì gelosi della nostra fede politica. Voi siete voluti restare cattolici noi siamo e vogliamo restare socialisti, quindi, onorevole Fanfani, non venite a chiederci quale prezzo di questa intesa, di mutilare la nostra coscienza di socialisti. Ma come mai, nel momento stesso in cui chiediamo che venga realizzata la concordia nazionale, voi potete chiederci di spezzare l'unica unità attorno alla quale domani potrebbe essere realizzata questa unità nazionale?

Io penso che in politica non sia vero che valga la tattica della menzogna e dell'inganno, vale la tattica della lealtà e della sincerità, io vi affermo questo: che noi non incrineremo mai l'unità della classe operaia italiana. Non pagheremo mai questo prezzo e non venitevi a dire, quando noi facciamo questa affermazione, che è una espressione della nostra devozione all'idea socialista; non venite a dire la sciocchezza che noi siamo succubi del Partito Comunista Italiano, chiedetelo ai compagni comunisti se noi siamo succubi di loro. Loro hanno una loro storia, una loro tradizione, hanno una loro posizione politica ben salda e non hanno bisogno di difensori, sanno difendersi bene loro e si difendono con tutto il loro passato e con tutto il loro presente.

Noi abbiamo la nostra tradizione che è la tradizione socialista italiana, operiamo in questo albero della tradizione socialista, cerchiamo di porre tutte le nostre istanze secondo questa tradizione tenendo presente la mentalità, l'animo, le aspirazioni del popolo italiano. Voi sapete, onorevole Fanfani, quanto noi amiamo il nostro partito, lo sanno i compagni comunisti che ci hanno sempre visti a batterci nelle ore più difficili della storia italiana. Amiamo il PSI, l'abbiamo sempre posto al di sopra delle nostre persone, sentiamo che questa nostra vita se non fosse illuminata dall'idea socialista verrebbe svuotata del suo contenuto più nobile, più luminoso e più alto. Se noi ci staccassimo dal PSI diventeremmo anche noi come sono diventati gli altri, dei poveri uomini in balia delle proprie ambizioni e delle ambizioni altrui, non ci recate questa offesa perchè noi in difesa del PSI abbiamo consumata tutta la nostra vita e ci siamo sempre battuti, non potete lanciarci questa accusa di metterlo al servizio di questo o di quell'altro partito: lo mettiamo al servizio della classe lavoratrice italiana, del popolo italiano. Ma ripeto, on. Fanfani, non è con queste accuse, che non reggono, che voi potete impedire questo colloquio tra noi ed i lavoratori cattolici; è vana l'opera vostra, fatica vana di alzare muri divisori in seno alla classe lavoratrice italiana, fatica vana on. Fanfani, perchè l'operaio disoccupato cattolico, sente la stessa disperazione e ha le stesse ansie dell'operaio disoccupato che milita sotto le nostre insegne; il bracciante cattolico affamato sente la stessa miseria del bracciante affamato che milita sotto le nostre bandiere, gli uni e gli altri, on. Fanfani, persuadetevene, sono legati allo stesso destino, alla stessa sorte e noi vogliamo che affratellati insieme puntino verso la stessa meta.

Il discorso va ancora all'on. Segni.

On. Segni, noi ve lo abbiamo detto più volte in sede privata e ve lo ripetiamo qui in questa piazza: noi poniamo con tanta costanza questa nostra istanza di apertura a sinistra, noi continuiamo con tanta tenacia questo colloquio con i lavoratori cattolici, sappiamo che tutto questo ha una risonanza nel vostro animo. Orbene on. Segni, voi che non siete sordo a queste nostre istanze, noi vi diciamo che i vostri giorni sono difficili, non vi è dubbio; siete combattuto da uomini che si annidano nel vostro partito. On. Segni, se voi ascolterete quelle che sono le nostre istanze, se voi prenderete in considerazione i problemi che noi abbiamo posto e porremo sul vostro tavolo di Presidente del Consiglio in una parola se voi veramente, come avete affermato, intendete applicare la Carta costituzionale, se voi, come avete affermato, intendete difendere le libertà democratiche e gli interessi della classe lavoratrice italiana, lungo il cammino, perderete forse il consenso di parecchi dei vostri compagni di partito, ma potrete contare sull'appoggio leale e sincero del PSI.

Che cosa è quello che chiediamo on. Segni, quali sono questi problemi, l'ho detto poco prima: applicazione della Carta costituzionale, far sì che le riforme strutturali contemplate da questa Carta che porta la firma non soltanto dei socialisti e dei comunisti ma anche di coloro che oggi sono dei nostri avversari politici, diventino realtà. Vogliamo che le leggi più urgenti siano discusse e varate ed abbiano quella soluzione che deve corrispondere, a nostro avviso, alle aspirazioni della classe lavoratrice italiana e agli interessi supremi del Paese. Vi è sul vostro tavolo la legge sui patti agrari che noi vogliamo sia accompagnata dalla giusta causa permanente, vi è la legge che riguarda l'IRI, vi è la legge degli idrocarburi. Quando noi nella campagna elettorale siciliana abbiamo agitato il problema del petrolio sembrava che noi navigassimo nelle nuvole, adesso questo problema sta diventando di scottante realtà. Anche nell'Abruzzo si vanno scoprendo giacimenti petroliferi di grande e vasta entità. Che cosa è che chiediamo noi? Chiediamo questo: che queste sorgenti petrolifere diventino sorgenti di lavoro e di benessere per il popolo italiano, non vogliamo che diventino, invece, sorgenti di speculazioni per i monopoli nostrani e per i cartelli stranieri.

Quando noi chiediamo che la ricerca e la coltivazione di questi giacimenti, che rappresentano ricchezza nella grande miseria che per tanti anni ci ha circondati, che rappresenta la ricchezza per il nostro popolo, siano controllati dal Parlamento e dallo Stato non chiediamo qualche cosa di enorme, chiediamo qualche cosa che corrisponde invece agli interessi dell'intera nazione. Noi faremo in modo, accelerando la discussione sui bilanci, perchè queste leggi vengano subito portate dinanzi al Parlamento.

Noi lo sappiamo qual'è l'ostacolo che voi incontrerete on. Segni, l'ostacolo l'avete nel vostro stesso governo: sono i liberali di Malagodi che tenacemente si opporranno a che questa legge abbia una soluzione che deve corrispondere agli interessi della classe lavoratrice italiana. On. Segni, io parlo dei liberali di Malagodi, non di altri liberali che si sono staccati da Malagodi, spiritualmente se non materialmente, che ripugnano dalla posizione assunta da questa corrente che nel Congresso di Firenze non esitò ad affermare che intende rappresentare gli interessi delle forze conservatrici del nostro Paese. Affar loro che essi intendano rappresentare gli interessi delle forze conservatrici del nostro paese, peraltro i pochi voti che questo partito può racimolare li va racimolando precisamente in questo settore, ma è affar nostro di impedire che questa minoranza rappresentata al governo dal Partito Liberale continui a mantenere nell'immobilismo la politica governativa, non è serio, non è onesto.

E voi socialdemocratici? Voi che al momento opportuno vi sciacquate la bocca di socialismo, di classe lavoratrice, di classe operaia, ditemi: perchè mai assecondate con tanta simpatia, con tanto amore la politica conservatrice dell'on Malagodi? Oh, io non so che cosa non farebbe l'on. Saragat pur di fare un dispetto al nostro compagno Nenni, non so che cosa non farebbe l'on. Saragat, ma io voglio abbandonare alla sua penosa e triste sorte questo nostro ex compagno.

Voglio rivolgermi a voi, o socialdemocratici: riflettete, socialdemocratici: riflettete, l'on. Saragat e i vostri dirigenti fino a ieri hanno sempre assecondata la politica e le direttive del Partito Liberale al governo. Non hanno mai reagito, hanno finito per sottostare a quelle che sono le prepotenze dell'on. Malagodi.

Orbene, è un vostro antico compagno che vi parla, o socialdemocratici. E' un compagno che voi avete ben conosciuto e sapete quanto egli ami il suo partito, sapete anche come egli si sia sempre battuto, con lealtà, con passione, per l'interesse della classe operaia. Voi avete voluto bene a questo vostro compagno; ebbene con l'animo di un tempo, libero da ogni ostilità, da ogni risentimento, io vi dico socialdemocratici: riflettete se veramente nel vostro petto palpita ancora un lembo della vostra antica coscienza di socialisti, voi non potete più accettare quella che è la posizione imposta dai vostri dirigenti che è contro gli interessi del movimento operaio italiano. Voi dovete mettervi al nostro fianco e battervi con noi perchè veramente siano gettate le premesse onde anche in Italia trionfi la idea socialista.

Giorni difficili dunque dicevo on. Segni vi attendono ma voi potete contare sull'appoggio del PSI solo che voi vi mettiate su questa strada che noi vi abbiamo indicata e che non vi indichiamo soltanto noi ma che vi indicano i lavoratori cattolici sulla loro stampa e nelle loro assise. Ascoltate la maggioranza che al congresso di Napoli ha affermato quelle che sono le istanze che coincidono con le nostre istanze. Ed allora ripeto sarà possibile una intesa tra noi e voi, on. Segni. Ma ancora l'on. Fanfani, prima di concludere io voglio dare una risposta ad una sua domanda; più che domanda una insinuazione che egli ebbe a rivolgerci nell'ultimo consiglio nazionale de La Mendola. On. Fanfani con l'autorevolezza che vi distingue, voi, rivolgendovi precisamente a noi, ci avete chiesto se siamo veramente devoti alla democrazia e alla libertà. On. Fanfani, vedete, questa vostra domanda farà il *pendant* con quell'altra vostra domanda: se noi siamo disposti a difendere la Patria.

Quando ci rivolgete questa domanda voi dimenticate troppo facilmente il vostro passato e il nostro passato.

On. Fanfani, per l'idea Libertà noi socialisti abbiamo sacrificato gli anni migliori della nostra vita, il PSI nei suoi 60 anni di lotta è sempre stato devoto alla democrazia e alla libertà, on. Fanfani. Il cammino percorso dal popolo italiano per conquistare le libertà democratiche si inizia con tombe socialiste e termina con tombe socialiste. All'inizio di questo cammino, on. Fanfani, stanno le tombe di Piccinini, di Console, di Vivani, o di Matteotti, col termine di questo cammino stanno le tombe di Bruno Buozzi. On. Fanfani, noi siamo impregnati di libertà. Il PSI non si può comprendere se viene svuotato di questo concetto di libertà; ci siamo sempre battuti per la libertà e state certo on. Fanfani che, una breve parentesi sottovoce) quando noi ci battevamo on. Fanfani per le libertà democratiche contro il fascismo, qualcheduno di voi insegnava le norme fasciste, il diritto fascista, da qualche cattedra italiana. On. Fanfani, senza risentimento e senza rancore, vedete, ancora una volta vi dico questo: se per dannata ipotesi ancora una volta le libertà democratiche fossero minacciate nel nostro Paese voi vedreste il PSI scendere in piazza a difendere questa libertà, compreso e consapevole di difendere in questo modo l'esistenza stessa del popolo italiano. Ma non possiamo accontentarci della libertà politica, della libertà politica che ci vengono ad offrire i settori di destra, quella è libertà in senso astratto, perchè per amara esperienza noi sappiamo che questa libertà che spesso offre il settore di destra alle classi lavoratrici molto spesso si risolve nella libertà di morire di fame. Cioè noi socialisti non possiamo disgiungere il concetto di libertà dall'altro concetto di giustizia sociale, se voi volete veramente che un uomo diventi un cittadino libero dovete fare prima di tutto che quest'uomo possa mangiare e dormire come mangiano e dormono creature umane; ma fin che voi o signori che vi sciacquate la bocca di libertà lasciate migliaia e migliaia di lavoratori nella miseria, costoro saranno più simili alle bestie che a creature umane e non potranno mai sentirsi degli uomini liberi. In un paese ove vi sono creature senza lavoro, nella miseria, in quel paese non vi è vera democrazia, questo vogliamo affermare con la passione del nostro animo. Noi affermiamo quindi, che la base naturale della libertà, on. Fanfani, non è la polizia: la polizia è la base naturale della dittatura, la base naturale della libertà è la giustizia sociale. Quindi, per noi socialisti, il binomio libertà giustizia sociale è inscindibile: l'un termine presuppone l'altro. Non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale come non vi sarà mai vera giustizia sociale senza libertà.

Così sono giunto al termine di questa mia conversazione con voi o lavoratori, o cittadini di Bologna, e a voi compagni socialisti prima di lasciarvi voglio dirvi una parola non quale dirigente del vostro Partito, qual a quel compagno che solo perchè ha una carica si dovesse mettere la greca sul suo berretto, diventerebbe ridicolo semplicemente. Non vi parlo quindi con l'autorità che può derivarmi da questo posto che per me è una croce, che occupo oggi, vi parlo credo con l'autorità che mi deriva dal mio passato, che è il a testimoniare tutta la mia devozione, tutto il mio amore, per l'idea socialista, per questo nostro partito.

Compagni socialisti, io vi esorto ad amare la nostra fede, ed amare il nostro partito, ma non tramutate mai questo vostro amore in faziosità e in settarismo.

Cercate, o compagni socialisti, di essere sempre esempio di rettitudine e di onestà in tutti i centri ove voi agite. Non è vero compagni socialisti che esistano due morali: la morale per l'uomo politico e la morale per l'uomo privato. Chi questo afferma vuol dire che ha già fatto un basso compromesso con la sua cattiva coscienza, esiste una unica morale: chi è canaglia nella vita privata è canaglia anche nella vita politica, e voi socialisti dovete essere sempre d'esempio di onestà e di rettitudine, soprattutto per due ragioni: perchè ogni vostra colpa è un'ombra che si addensa sulla nostra bandiera e voi non avete il diritto di macchiare la bandiera che è stata bagnata dal sangue di tanti nostri martiri, ma anche per un'altra ragione voi dovete essere modello ed esempio di onestà e di rettitudine: per questa ragione, perchè chi preannuncia, come noi preannunciamo, una futura società deve già esprimere nella sua vita privata, le norme morali che regoleranno questa futura società.

Siate orgogliosi e fieri di militare sotto le insegne del PSI.

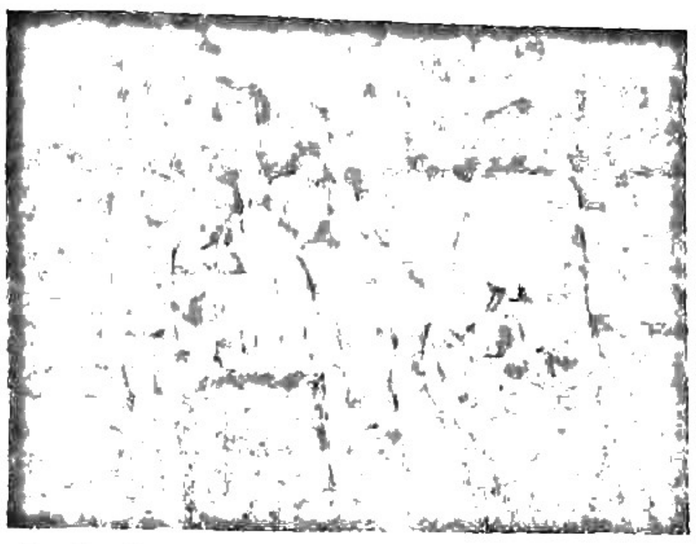
E' un partito, compagni, che ha dietro di sè un glorioso passato che ha davanti a sè un luminoso avvenire

Siate sempre fieri, non abbiate vergogna neppure dinanzi al vostro padrone di dire che voi siete dei socialisti.

Voi compagni non rappresentate soltanto le vostre personali aspirazioni, l'aspirazione della vostra famiglia, dei vostri figli, ma voi rappresentate l'aspirazione dell'intero popolo italiano: non dimenticate che le finalità del P.S.I. coincidono con le finalità del popolo italiano. Siate orgogliosi quindi di militare sotto questa bandiera. Non dimenticate mai che questa bandiera è stata tenuta in alto da uomini che si chiamavano: Camillo Prampolini, Andrea Costa, Filippo Turati, Claudio Treves, Bonazzi, Morandi. Non dimenticate che questa bandiera è stata bagnata dal sangue di Giacomo Matteotti, di Bruno Buozzi. E' la bandiera degli uomini liberi che si sono sempre battuti e si battono perchè il pensiero non conosca nè catene nè il dogma. E' la bandiera della libertà, della giustizia e della pace. Tenetela sempre in alto con fede vigorosa, con cuore puro, e con pugno fermo; tenetela in alto perchè essa chiami a raccolta tutti gli italiani che hanno a cuore le sorti della Repubblica e della classe lavoratrice italiana; tenetela in alto perchè essa continui ad indicare al popolo lavoratore italiano, la via della salvezza, la via della libertà, della giustizia, della pace, la via del socialismo ».

Il padiglione della cultura e dell'arte

Grande affluenza di popolo nelle 4 giornate del Festival



Un olio di Giuseppe Ferrari: Natura morta all'aperto.

Renato Giusti — «Ritratto di Marisa» (Gesso patinato).

Rezio Buscaroli: «Partigiano fucilato».

Anche quest'anno il Festival dell'Avanti! è stato il punto d'incontro, nella nostra città, tra l'arte e la vasta massa del popolo: il padiglione della cultura, eretto all'ingresso della «cittadella» della Stampa Socialista ha riscosso nuovamente il largo, entusiastico interessamento dei cittadini e dei lavoratori che, numerosissimi, hanno visitato nei quattro giorni del Festival le rassegne allestite dal Comitato organizzatore.

Domenica e lunedì sera l'affluenza del pubblico è stata meravigliosa, tale da ridare fiducia nelle possibilità di un prossimo avvicinamento del popolo, inteso nel senso più vasto del termine, con l'arte. Commenti, giudizi, critiche si sono andate formulando, sono «scoppiate», si può dire, davanti alle opere d'arte esposte nel grande padiglione, dimostrando quanto sia sentita l'esigenza artistica e come «interessi» tuttora la pittura.

Gli artisti hanno accolto di buon grado l'invito loro rivolto ad esporre nel Festival dell'Avanti! mandando le loro opere più significative, consci dell'utilità della iniziativa.

Artisti di diverse tendenze sono stati invitati; il panorama è — quindi — quanto mai ampio. Da Giuseppe Ferrari a Vasco Bendini, da Ilario Rossi a Corrado Corazza, da Aldo Bergonzoni a Mario Nanni, a Pietro Azzaroni, a Eliseo Simili, a Rezio Buscaroli, a Ivo Tartarini quasi tutti i migliori artisti bolognesi erano presenti nella mostra. Lo scultore Renato Giusti ha inviato alcune sue opere; la pittrice Lydia Ferrari alcuni olii, e così Renata Cervellati, Rosita Mantovani, l'acquafortista Pacetti, il disegnatore Canova, Giuseppe Gagliardi, Emilio Contini, Mario Bonazzi, Luciano Bertacchini e tanti altri artisti bolognesi.

Questa nuova esperienza, utilissima per gli organizzatori, consentirà di perfezionare nelle prossime manifestazioni le iniziative di questo genere, completandole per quanto riguarda l'aspetto culturale, cioè i dibattiti e le discussioni sulle opere e sulle tendenze necessari per l'elevazione artistica del popolo e la volgarizzazione culturale.

Il Comitato organizzatore desidera, attraverso queste colonne, ringraziare gli artisti che hanno partecipato alle rassegne allestite nel padiglione della cultura per la loro gradita gentile collaborazione e li invita sin d'ora per le prossime manifestazioni che esso organizzerà nell'intento di rendere sempre più popolare la conoscenza delle odierne espressioni artistiche.

* * *

L'esito dei concorsi artistici

La giuria del Concorso fotografico indetto nell'occasione del VII Festival Provinciale dell'Avanti! dai settimanali socialista «La Squilla» e «La Lotta» composta dal critico d'arte dell'Avanti! dott. Arnaldo Bartolini, dal fotoreporter Secondo Gnani, dal giornalista Rinaldo Rinaldi, capocronista dell'Avanti! e dallo scrittore Giorgio Ognibene ha esaminato le opere presentate dai concorrenti ed ha proceduto all'assegnazione dei premi, ripartendoli nel seguente modo:

1.o premio all'opera «*Il disoccupato*» di Antonio Migliori;

2.o premio all'opera «*L'ultima cassettaia*» di Libero Grandi;

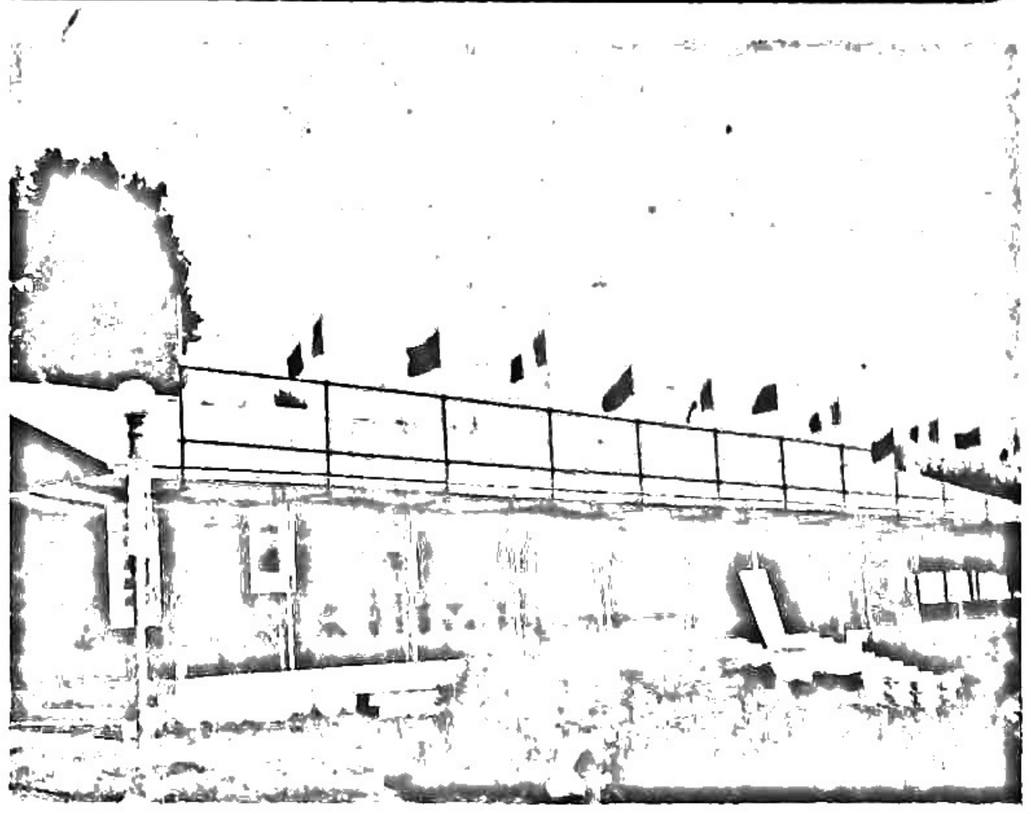
3.o premio all'opera «*Barche in secco*» di Guido Govoni.

Inoltre ha segnalato le opere «*Miseria e nobiltà*» di Gino Gazzotti, «Le falci» di Giovanni Bartoli e «*Lieta fatica*» di Eustacchio de Hieronymis.

* * *

La giuria del concorso di pittura e disegno indetto in occasione del VII Festival Provinciale dell'Avanti! dai settimanali socialisti «La Squilla» e «La Lotta» composta dai pittori proff. Vasco Bendini, Ilario Rossi e Sergio Vacchi, dalla pittrice Renata Cervellati e dal critico d'arte dott. Arnaldo Bartolini ha proceduto all'esame delle opere concorrenti al premio e, dopo una prima selezione, ha provveduto all'assegnazione dei premi, tenendo in considerazione le indicazioni che le opere presentate offrivano, in vista dello sviluppo artistico suscettibile nei concorrenti. Data la diversità delle concezioni e l'equivalenza dei valori riscontrati la Giuria ha assegnato il premio ex-aequo a Lamberto Lambertini per il «Paesaggio di Casalecchio» ed a Marzio Maccaferri per la «Natura morta 1955»; il II premio è stato assegnato a Severino Maccaferri per la «Massaia»; una segnalazione speciale è stata data a Giorgio Mascalchi per il quadro «I due amanti»; inoltre sono stati segnalati Alberto Marcigoni per il disegno «Via Senzanome» e Gina Ognibene col «Ritratto in giallo».

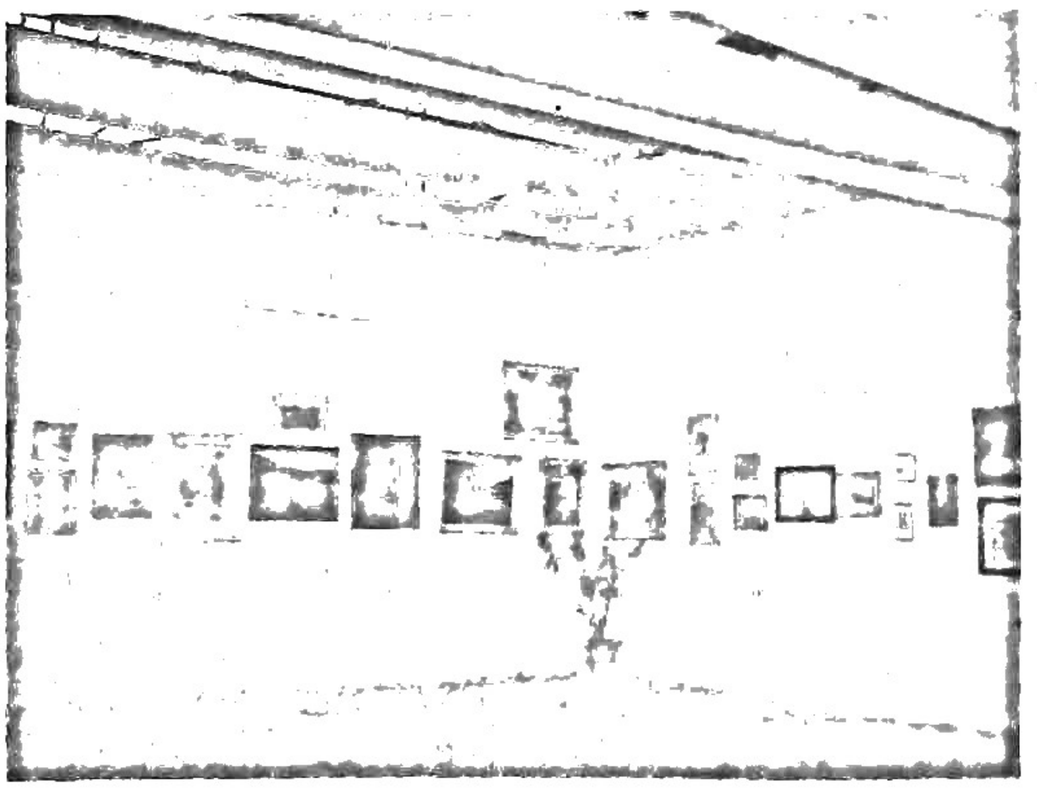
La premiazione di entrambi i concorsi culturali si svolgerà, ai primi d'ottobre, nella «Sala dei Quaranta» in Piazza Calderini 2; la comunicazione verrà data tramite la stampa e direttamente al domicilio degli interessati.



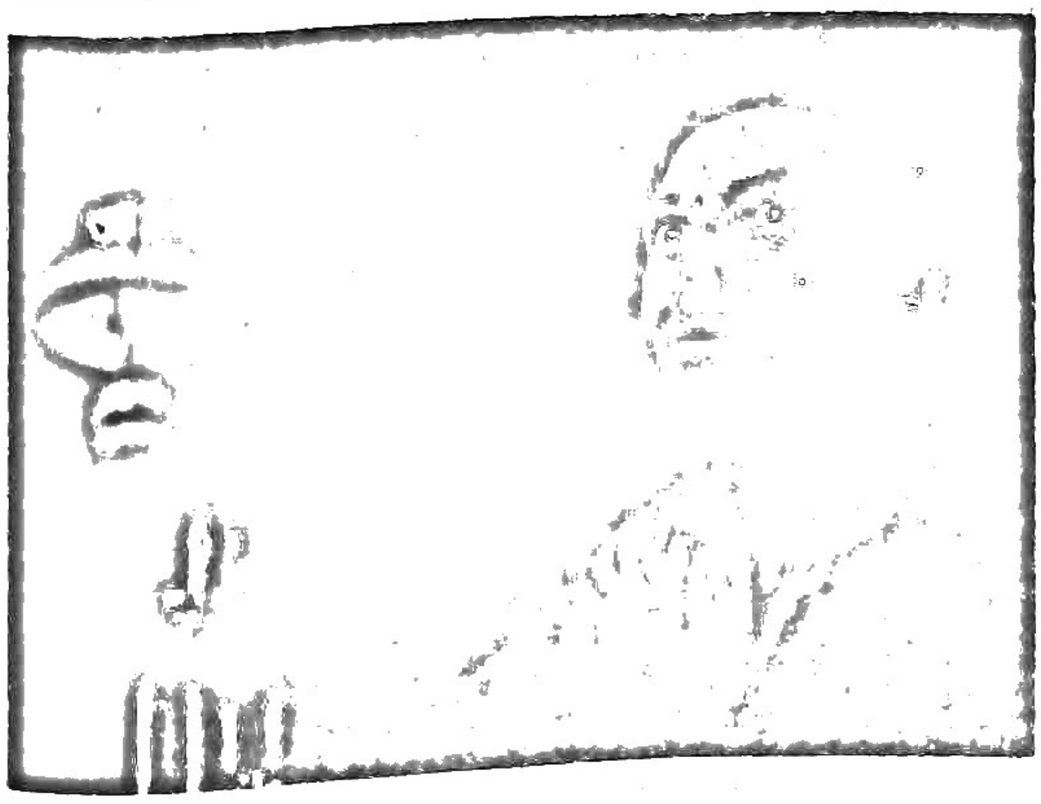
Il padiglione della cultura e dell'arte visto di fronte.

Il Presidente Vighi, il Sindaco Dozza e l'assessore Bentini in visita al padiglione della cultura e dell'arte.

Un particolare dell'interno del padiglione.



La mostra di pittura degli amatori.

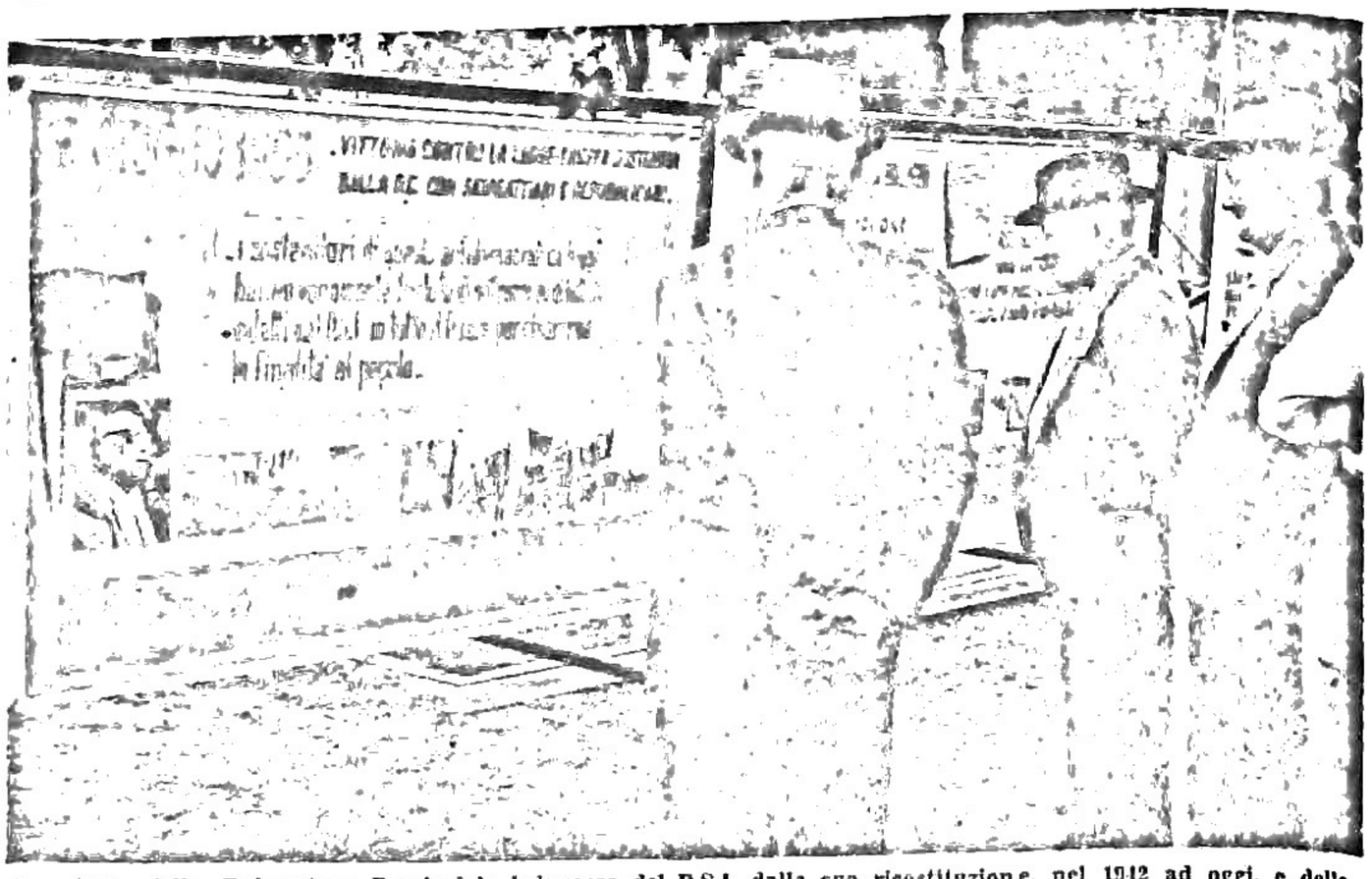


IL PRIMO PREMIO DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

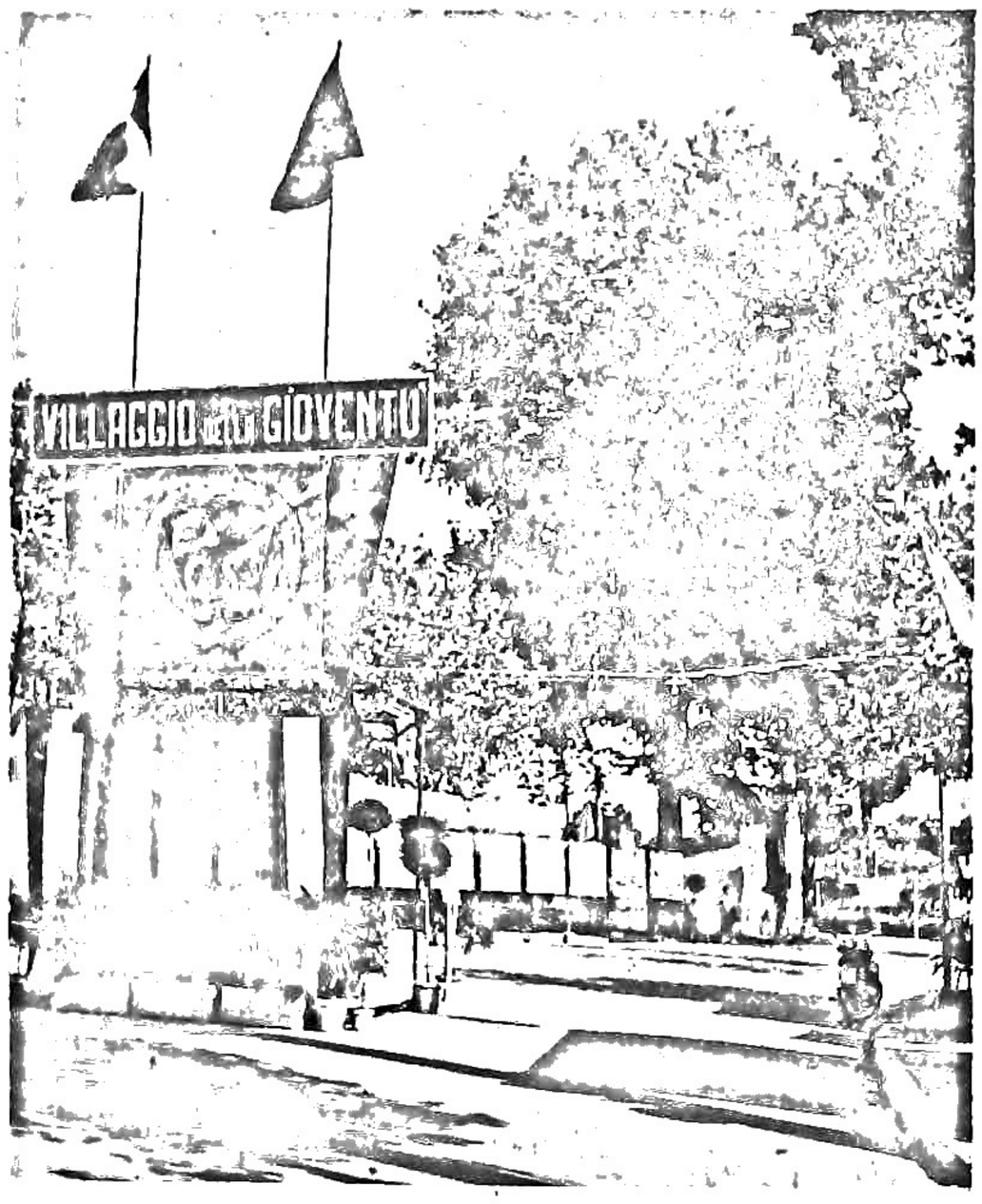
L'intensa espressione di questo lavoratore, che reca nel volto i segni della fatica ma che rivela pure una decisa forza d'animo, resa con vigoroso senso realistico, fa di questa fotografia di Antonio Migliori un'opera interessante. Il fotografo l'ha intitolata: Il disoccupato. La giuria del concorso gli ha assegnato il primo premio stimando anche le qualità artistiche e tecniche rivelate dalla fotografia.

Aspetti del Festival provinciale dell'Avanti!

Il saluto al visitatore del Festival era porto dalle brave ed attive «coccardiere», che, instancabilmente, offrivano il simbolo della grande manifestazione provinciale, con grazia e cortesia.

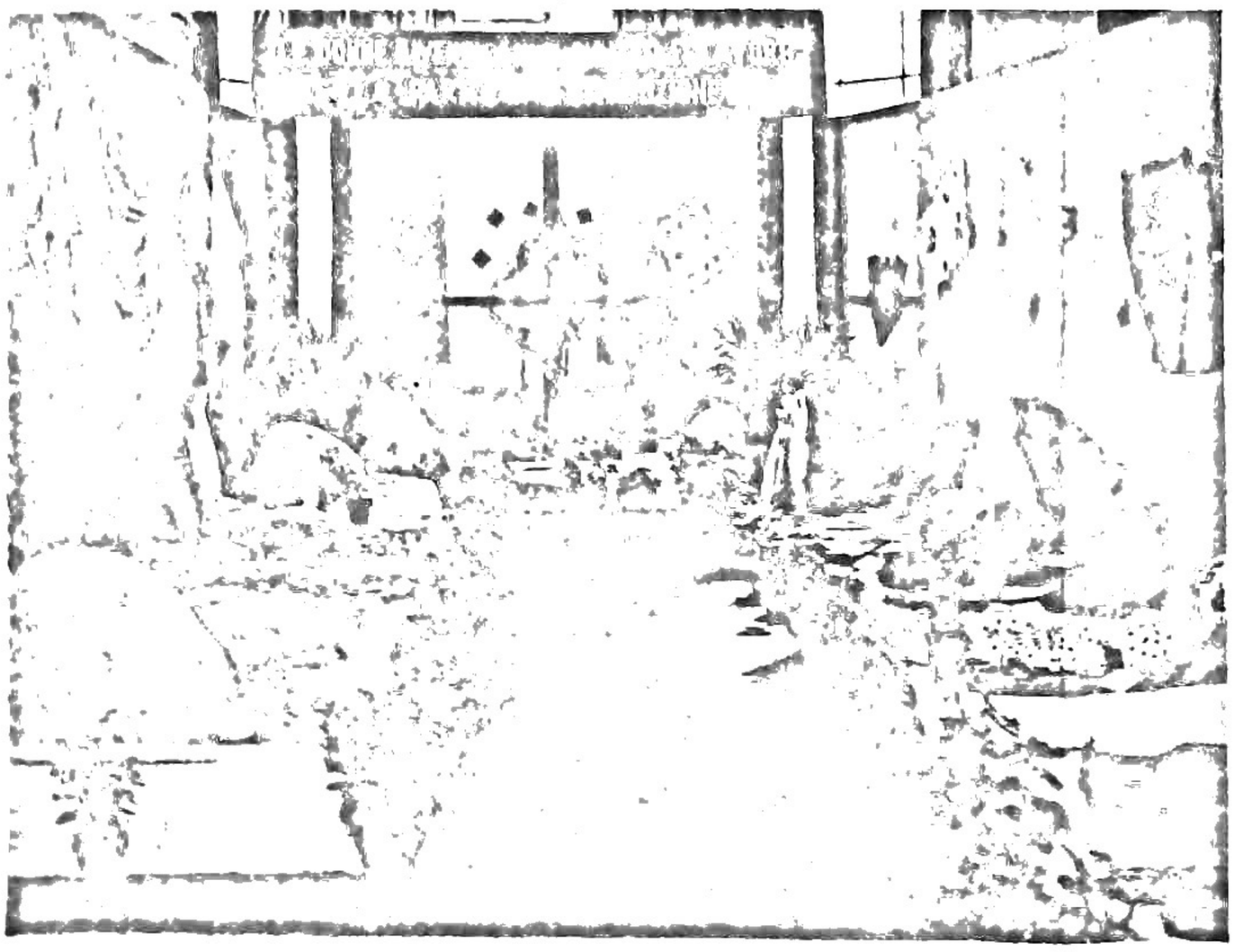


La storia della Federazione Provinciale bolognese del P.S.I. dalla sua ricostituzione, nel 1942 ad oggi, e delle lotte sostenute dai socialisti e dai lavoratori bolognesi in questi ultimi anni era sinteticamente ma efficacemente descritta nella bella mostra disposta al centro del Festival.

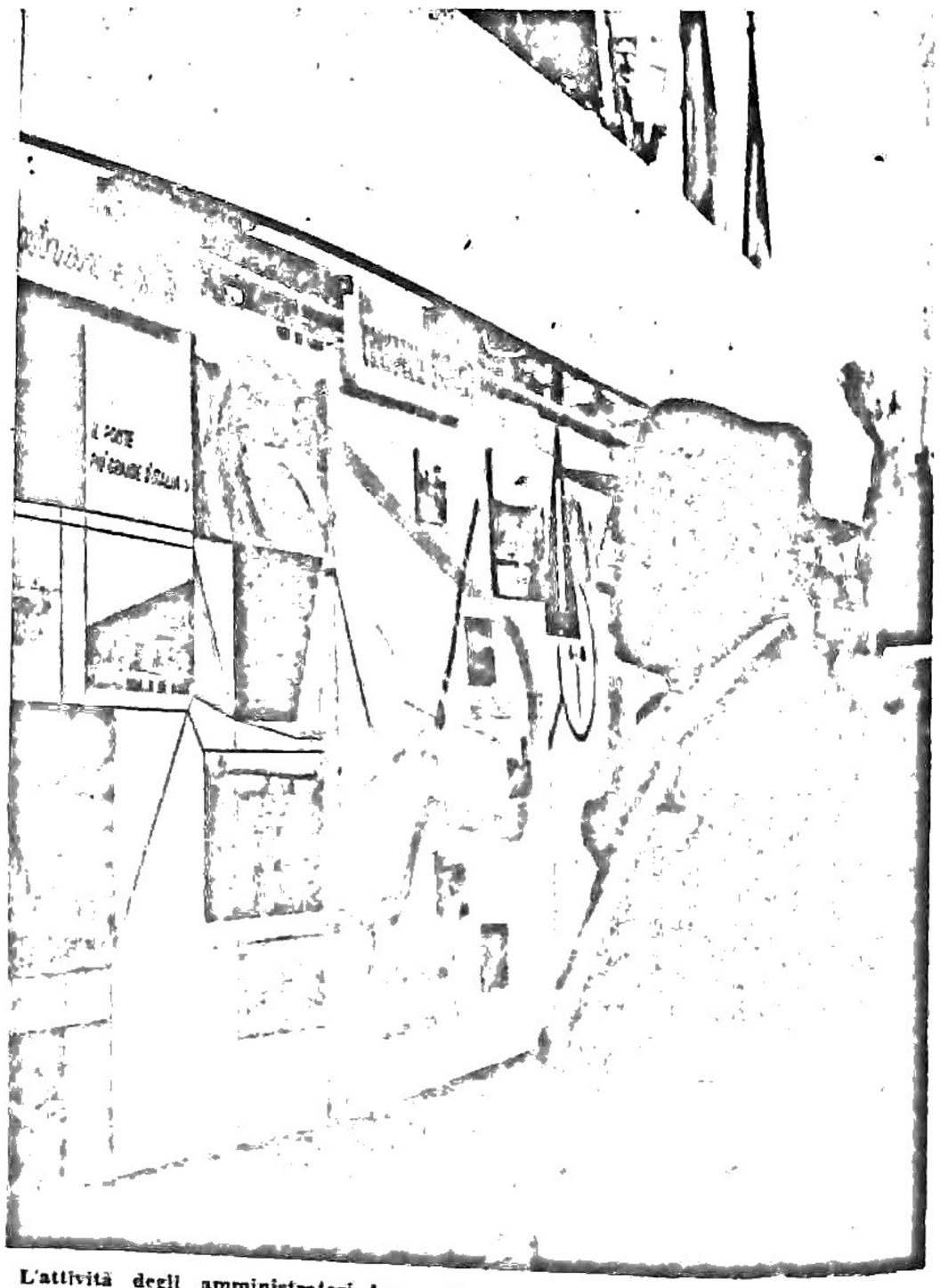


I giovani socialisti hanno lavorato veramente bene quest'anno, costruendo un pittoresco villaggio, ricco di mostre politiche e di attrazioni varie. Tra l'altro era allestita una pista da ballo che ha richiamato, tutte le sere, centinaia di giovani e ragazze. Nella foto: l'ingresso del Villaggio della Gioventù.

Un grande padiglione ospitava le mostre artistiche del Festival: pittura, disegno e fotografia. Le opere partecipanti al concorso fotografico, tutte di elevate qualità artistiche, hanno richiamato l'interesse del pubblico. La Mostra d'Arte ha suscitato la viva attenzione dei cittadini.

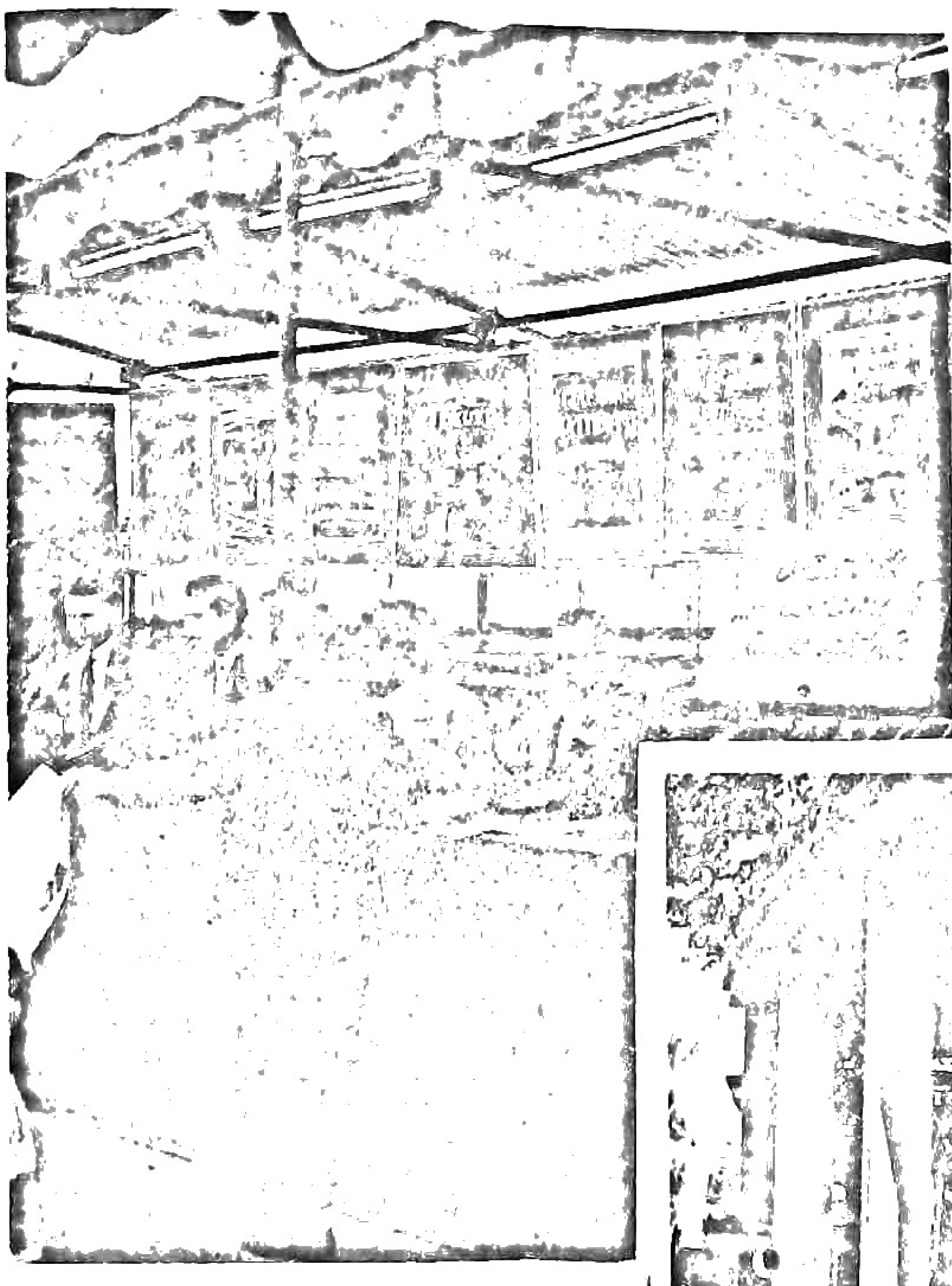


Nel Villaggio della Donna, che quest'anno ha sviluppato notevoli iniziative culturali e ricreative, era disposta con buon gusto e semplicità la rassegna dell'artigianato femminile, che ha sollevato un grande interessamento soprattutto tra le visitatrici.

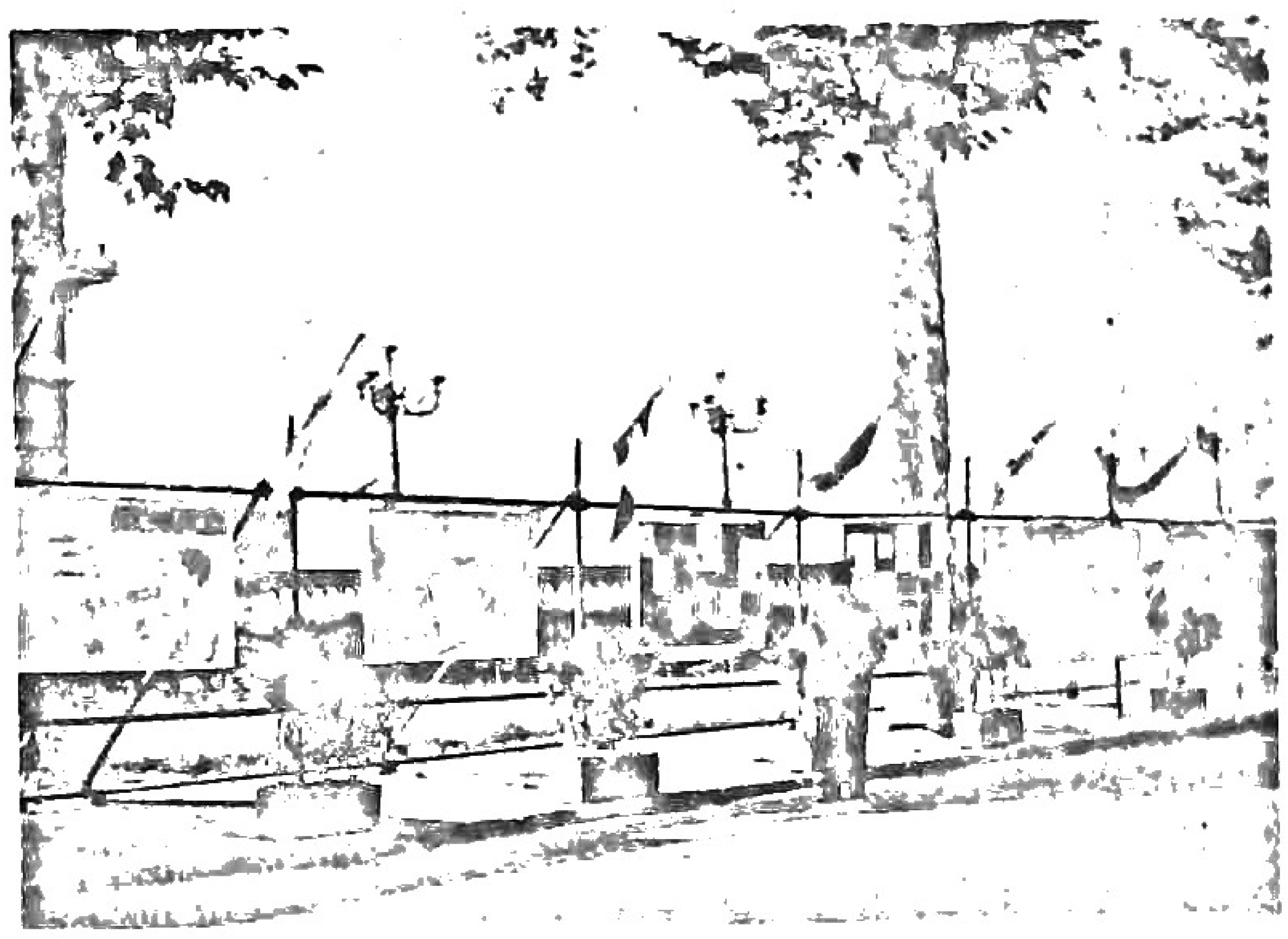


L'attività degli amministratori democratici della nostra provincia era tra tenuta in una serie di ottimi pannelli policromi disposti attorno alla fontana della Montagnola. La mostra ha destato vivissimo interesse per la sua chiarezza tra i numerosissimi visitatori.

colti dall'obiettivo del nostro fotoreporter



L'elevazione culturale del popolo è uno degli obiettivi che il nostro Partito si pone; pertanto nel Festival dell'Avanti! non poteva mancare lo stand del libro. Lunedì sera, presso questo stand, si è svolto l'annunciato incontro tra gli scrittori democratici e il pubblico; erano presenti Renata Viganò, autrice del romanzo «L'Agnese va a morire», Antonio Meluschi, autore del romanzo «Adamo secondo», Giacomo Fontana, premio Pozzale 1953, e Giorgio Ognibene l'autore del discusso «Amore a Pianoro»; gli scrittori, sollecitati dal pubblico, che numeroso si assiepava sui banchi dello stand, hanno firmato le loro opere. Ecco un particolare dello stand con i pannelli riproducenti le copertine dei volumi pubblicati dalle Edizioni Avanti!.



La «Squilla», celebra quest'anno il decennale della propria rinascita; alla vecchia testata dei socialisti bolognesi, cara a generazioni di compagni e di lavoratori, era dedicata una mostra illustrativa delle lotte sostenute in difesa della classe lavoratrice.

Una bella inquadratura della rassegna dell'artigianato bolognese allestita nel Festival. A questa mostra hanno partecipato importanti ditte artigiane cittadine e della nostra provincia.

AL TEATRO DEI QUATTROMILA

Enorme successo artistico e di pubblico

Gli spettacoli svoltisi al Teatro dei 4000 nel quadro delle manifestazioni del VII Festival Provinciale dell'Avanti! hanno avuto un vero grande successo artistico e di pubblico.

Iniziati venerdì 16 con il fuoriclasse Claudio Villa si sono chiusi lunedì 19 col beniamino del pubblico bolognese, altro fuori classe Giorgio Consolini.

Unitamente a questi artisti sono passati sul palcoscenico altri di prima grandezza quali: Teddy Reno, Tullio Pane, Oscar Carboni, Carlo Moreno, Paolo Bacilieri e le più brave interpreti della canzone: Duo Fasano, Marisa Colomber, Cristina Denise, Maria Boni, Dealma Grazia, Dina Moreno e una serie di bravi giovani cantanti: Bruno Corradi, Renzo Marchi, Alberto Rava, Valda Rossi, Bruna Evan e Flavia Falerni. Questi artisti hanno mandato veramente in delirio gli oltre 4000 spettatori che affollavano il teatro e dintorni nelle sere di *tutto esaurito*.

Il pubblico che dalle ore 19 affollava il teatro, alle 24 passate esigeva ancora bis e bis dai cantanti Claudio Villa, Teddy Reno, Oscar Carboni e Giorgio Consolini. Questi cantanti che rispettivamente ogni sera avevano il compito di chiudere lo spettacolo non sapevano più come uscire dal teatro per sfuggire all'assalto dei cacciatori di autografi. Claudio Villa trascinato giù dalla ribalta dall'impeto dei suoi ammiratori, ha dovuto addirittura essere protetto dal personale di servizio per uscire dall'assedio che si era formato intorno a lui.

Il popolo bolognese ha trovato negli spettacoli organizzati al Teatro dei 4000 una sana e dilettevole ricreazione.

Gli spettacoli sono stati presentati dal bravissimo Romano Villi che ha una «verve» veramente di prim'ordine che gli ha valso tutta la simpatia e il [illegible] del pubblico. Bene anche Filippo Fenini e Guido Bonol[illegible]. Le attrazioni Tony Harlem e i V[illegible] sono state [illegible] interessanti ed applauditi come pure le orchestre dirette di Silvano Pruti, «I M[illegible]» di [illegible] Antonio Bononcini e Piero Piazza.

Particolare successo ha ottenuto la novità: «Da Eva ad... Alma», rassegna della moda femminile attraverso i secoli ed i bellissimi ed eleganti costumi presentati da[illegible] delle indossatrici Nava, Gray, Candini ed A[illegible].

Un'artista inaspettata si è rivelata la signorina Renata Mattarucci cantando con [illegible] la voce, morbida e potente la canzone di Yma Sumac e brani dalle opere Tosca e Boheme.

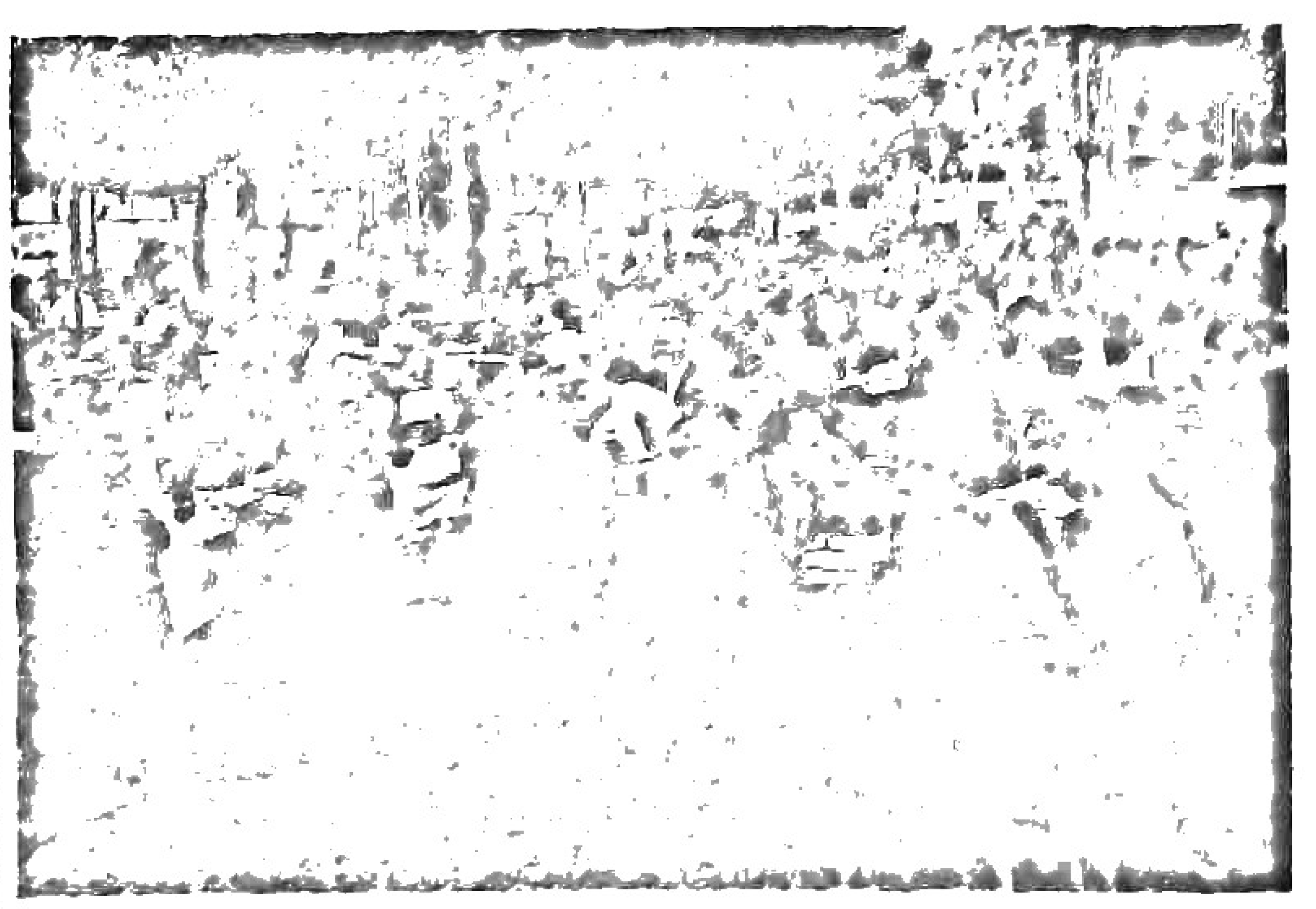
Questa giovane non mancherà certamente di imporsi per le sue eccezionali doti di artista.

Sono state quattro serate piene, colme di canzoni, di trovate comiche che hanno generato continuamente entusiastici applausi, richieste di bis e concessione di bis a non finire.

Ogni sera gli spettatori sono usciti, dopo più di tre ore di spettacolo, contenti e soddisfatti.

Una lode va quindi agli organizzatori tutti di questo bel Festival che tra l'altro ha il merito di aver permesso ai lavoratori bolognesi di ascoltare i maggiori interpreti della canzone italiana con una spesa d'ingresso accessibile a tutti.

Come in ogni precedente manifestazione, anche quest'anno il Festival dell'«Avanti!» si è chiuso con un grandioso spettacolo pirotecnico che ha attirato al Parco della Montagnola un'enorme folla di cittadini.



Cittadini e compagni trovano nelle manifestazioni della stampa socialista la migliore occasione per incontrarsi, magari attorno ad una buona tavola, fraternamente e serenamente.

LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

CICLISMO

Fausto Coppi, con la sua affermazione di forza nel Giro dell'Appennino, è virtualmente il nuovo Campione di Italia; un «virtualmente» messo lì solo perchè deve essere ancora disputata una prova delle cinque stabilite per la conquista del titolo nazionale ma che non avrebbe ragione di essere, considerando che Coppi con i suoi 28 punti è ormai praticamente irraggiungibile. Minardi infatti è distanziato di sette punti e Magni di nove e entrambi non potranno certo sperare di riconquistare lo svantaggio nelle Tre Valli Varesine (ultima prova) che si svolgerà a cronometro, cioè nella specialità nella quale il corridore della Bianchi domina nettamente. Magni quindi ha trovato il suo successore nell'anziano Coppi. Sembra strano che un atleta in procinto di lasciare l'attività ciclistica abbia per erede un altro atleta più vecchio di lui e che soltanto qualche settimana fa era decretato «finito». Sembra strano ma è così. Ancora oggi Coppi, in possesso di tutte le sue qualità fisiche e morali, è nettamente superiore a tutte le «promesse» che di volta in volta si portano alla ribalta.

Per descrivere l'impresa di Coppi nel Giro dell'Appennino, i vari giornali sportivi hanno una volta ancora saccheggiato il vocabolario per spremerne gli aggettivi più fantasiosi e ne hanno creati dei nuovi. Oggi Fausto è diventato il «supersonico» e addirittura «razzo astrale»; non abbiamo trovato la definizione di «missile umano» ma non è detto che anche questa frase non sia stata usata. Ma il Coppi della odierna prova del campionato italiano merita veramente ogni lode: della corsa ne ha fatto quello che ha voluto e dei suoi avversari anche. Minardi, un Minardi efficientissimo, ha difeso strenuamente la sua posizione ma ha dovuto cedere ed è uscito dalla lotta stremato. Moser spavaldo nel suo tentativo di batterlo sul terreno preferito dall'uno e dall'altro, e cioè sulla dura salita della Bocchetta è stato «bevuto» di colpo. Defilippis è stato l'ultimo a lasciare la ruota di Coppi ma lì ha lasciato anche l'anima. Magni infine non ha potuto nemmeno tentare di inserirsi nel gioco e quando il campione bianco-celeste è partito, come gli altri non è praticamente esistito.

A Pontedecimo Coppi ha preceduto Monti di due minuti, Moser di due e mezzo, Defilippis di oltre quattro minuti ma potevano, per tutti, essere assai di più. Coppi infatti al sicuro di quanto avveniva alle sue spalle non ha forzato: egli dopo essersi creato un margine di sicurezza ha gareggiato mantenendosi su di esso fino al termine, pago di quanto aveva già fatto, felice di avere riconquistato il cuore degli sportivi.

•

Un'altra maglia tricolore, ma questa da conquistarsi in un colpo solo, era in palio a Forlì a disposizione degli allievi dell'UVI. Dal mazzo dei cento giovani che hanno preso parte alla gara; un mazzo che è andato via via assottigliandosi con il passare dei chilometri, è balzato fuori il ferrarese Franco Zambonati (giunto con questa vittoria al suo settimo successo stagionale) che sulla linea di arrivo ha «bruciato» allo sprint il lombardo Guidi, il piemontese Toffoletto, l'altro lombardo Fusetti e il carpigiano Benetti, che è stato uno dei migliori in gara.

★

CALCIO

Prima giornata di campionato. Passione a mille, tifo indiavolato, conferme, delusioni, sorprese, fischi storti e fischi dritti improperi, applausi, invettive, «dai all'arbitro» e altre cose ancora. In questa prima giornata vi è stato un po' di tutto.

Deludente il Bologna — malgrado i quattro goal tutti di ottima fattura, inflitti al Genoa — che si è perduto in un gioco senza senso dal quale ben poche volte è scaturita l'azione lineare e di ampio respiro che tutti attendevano da una linea d'attacco quale è quella bolognese, composta in prevalenza di uomini ai quali la classe non fa certo difetto (quando ciò è avvenuto il Bologna è andato a rete; tre volte con Pivatelli ed una con La Forgia). Fortuna che intanto grigiore sono balzati fuori i quattro goal di «Piva» e «Mimì» che hanno avuto il merito di alleviare la mediocrità della partita e di smorzare un po' il risentimento che già aveva fatto la sua comparsa fra il pubblico.

Se Bologna non ride, pur avendo conseguito una vittoria, a Milano addirittura si piange. I campioni d'Italia infatti sono stati sonoramente buggerati dalla provincialissima Atalanta e non inganna nessuno il punteggio di quattro a tre a favore dei bergamaschi: la sconfitta dei rosso-neri è stata di una portata assai maggiore di quella piccola differenza registrata dal numero dei goal segnati dalle due parti.

Per il Padova, matricola della serie A, il campionato è cominciato sfavorevolmente: Mori e Bonistalli non hanno voluto scendere in campo perchè, sembra, non ha voluto aderire alle loro richieste in materia finanziaria; ha avuto di fronte una Lazio già lontana dalle brutte partite pre-campionato e inoltre alcuni suoi uomini hanno mancato occasioni che manco mio nipotino (cinque anni) avrebbe sbagliato: morale due a uno per la squadra romana.

Nelle altre gare si è avuto il successo (atteso) della Roma sul Lanerossi (4-1) il quale, per la storia, ha incassato il primo rigore, in ordine di tempo, del campionato dopo averne sbagliato uno in suo favore dieci minuti prima; la vittoria dell'Inter sul Novara (2-0) dopo che questi era stato ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Arce, il pareggio del Napoli con il Torino (2-2); pareggio derivato da due papere del portiere napoletano e dal «rigore» sprecato da Amadei; il pareggio della Fiorentina sul terreno della Pro Patria (2-2); pareggio raggiunto dai bustesi dopo che la Fiorentina conduceva con due reti di vantaggio; il pareggio della Spal a Torino contro la Juventus (2-2) e infine la stentata vittoria della Sampdoria sulla Triestina (1-0).

•

In serie B non si è registrato alcun pareggio. Nove squadre hanno vinto e nove hanno perduto. Fra le vincitrici della giornata sono anche le grandi escluse della serie A: Udinese e Catania. La prima ha vinto l'incontro con il Parma e la seconda quello che l'opponeva al Legnano.

•

Il calcio ha avuto pure il suo «pezzo fino» nell'incontro internazionale disputato sabato a Losanna, fra la Svizzera e l'Ungheria. Tanto l'una che l'altra squadra hanno svolto un gioco magistrale e l'equivalenza fra le due nazionali è dimostrata dal punteggio che è risultato di 5 a 4 in favore dei magiari i quali hanno raggiunto la vittoria su calcio di rigore a tre minuti dal termine dopo essere stati in vantaggio per quattro a due.

★

AUTOMOBILISMO

Ancora una vittoria della Mercedes e ancora una volta indiscussa e piena. Infatti a Belfast, nel G.P. dell'Ulster, le macchine della casa tedesca si sono piazzate ai primi tre posti della classifica con Moss, Fangio e Von Tripps. Musso su Maserati è terminato in quinta posizione, Castellotti-Trintignant su Ferrari sesti, Maglioli-Taruffi, anch'essi su Ferrari, ottavi.

Disgraziatamente anche questa corsa è stata funestata da gravi incidenti nei quali hanno trovato la morte tre piloti: Mayeres, Bill Smith e Mainwaring oltre ad essere rimasti feriti Whalorn, Kretschmann e Behra.

★

Motociclismo

A Mestre terza prova del campionato italiano e affermazione di Liberati su Gilera quattro cilindri, di Venturi e Ubbiali su M.V. rispettivamente nelle classi 500, 250 e 125.

Il campione del mondo Ubbiali ha avuto un fiero antagonista in Provini col quale assai spesso si è scambiato il comando, ma verso la fine, presa la testa, è giunto al traguardo con poco più di tre secondi sul pilota della Mondial.

Lo stesso Ubbiali è stato, dopo il vincitore Venturi, il maggior protagonista della corsa delle 250 e con il compagno di squadra ha ingaggiato un duello entusiasmante nel quale si è inserito anche Masetti fino a che non è stato costretto al ritiro; duello che si è risolto negli ultimissimi metri con la vittoria dello spoletino.

Nelle 500 vittoria incontrastata di Liberati. Il pilota della M.V. preso il comando dopo nove dei trentacinque giri in programma vi rimanevano fino alla fine senza più essere disturbato. In seconda posizione si classificava Alfredo Milani anch'esso su Gilera.

★

ATLETICA

Il più duro degli sport ha avuto nelle giornate di sabato e domenica, parte a Lucca e parte a Bari lo svolgimento dei campionati italiani maschili di seconda serie e a Roma quelli femminili. Buoni i risultati in quasi tutte le prove e affermazione dei giovani che già in parecchie occasioni si sono fatti conoscere in riunioni a carattere nazionale ed internazionale, *quali De Murtas (10"8 nei 100* metri), Martini (400 ostacoli), Gandini (15"23"1 nei 5000), B. Martini (1,85 in alto), Lucchesi (43,98 nel disco), Scavo (1'55'9 negli 800). La finale del campionato femminile ha dato i seguenti risultati: m. 100 e 200 Valenti (Roma) 12"5 e 26"2; m. 80 ostacoli Turba (S.C. Italia) 12"7; m. 800 Baldo (Bolzano) 2'26"2; salto Masoero (Torino) 1,50; giavellotto Barattini (Firenze) m. 36,15; disco Mucchini (Torino) m. 33,71. Anche a Imola si è svolta una interessante riunione nella quale si sono avuti ottimi risultati: Meconi ha lanciato il peso a m. 15,79; Taddia e Giovanetti nel martello hano raggiunto la misura di 56,56 e 55,36; Bonaiuto è stato sui 60 metri nel giavellotto e Consolini è giunto sui 54 nel disco. Fra le Società che hanno partecipato alla riunione la vittoria è spettata alla Giovane Virtus.

SCHERMA

In campo internazionale continua la caccia, e il crollo dei primati mondiali. Sabato è stata la volta del russo Kutz che con uno sbalorditivo 13'46"8 ha ripreso all'ungherese Jharos, dopo appena otto giorni, il record dei 5000 metri abbassandolo addirittura di quattro secondi. Lunedì è toccato invece a Krivonsov e alla Otkalenko, anch'essi sovietici, il turno di migliorare la graduatoria mondiale. Krivonosov ha portato il record del martello (già suo in precedenza) a m 64,52 e la Otkalenko ha corso gli 800 metri in 2'06" 3, migliorando il primato precedente che era già in suo possesso, di tre decimi di secondo.

•

Si sono conclusi a Terni i campionati italiani di sciabola. Dopo una serie accanita di assalti la vittoria è spettata al romano Ferrari che in finale ha avuto la meglio su Nostini.

UNA GIOVANE SOCIETA' SPORTIVA

La CAMST-nuoto

Le gare di Terni e gli atleti bolognesi

Nuovo vanto degli sportivi bolognesi è oggi la giovane società CAMST-Nuoto, avanguardia delle società di nuoto aderenti all'UISP che, iniziando l'attività agonistica ai campionati junior, e assorbendo, in parte, alcuni elementi della «vecchia» Unione Sportiva «A. Bastia», cominciava, con la paziente, certosina costanza dei suoi tenaci dirigenti, a costruire pietra su pietra i lusinghieri successi ottenuti ai campionati italiani svolti a Terni il 2-3-4 settembre.

L'attività dopo il debutto ai campionati invernali si presentava molto dura, specie per il geom. Costante Gamberini — allenatore e direttore tecnico — in special modo perchè il nuoto, sport molto difficile, fatto di laboriosa tenacia, ha regole dure che non consentono eccezioni. Il lavoro perciò, come vera base di questo sport, si rivolgeva principalmente all'insegnamento di ragazzi che portava la CAMST-Nuoto alla partecipazione ai campionati di società maschile serie C e al campionato allievi di pallanuoto.

I risultati non furono di certo i migliori, ma considerando che, sia nel nuoto che nella pallanuoto, la forza della squadra era affidata ad elementi della categoria ragazzi (14 anni), migliori successi nessuno sarebbe stato in grado di ottenerli.

Questo intenso lavoro di insegnamento e allenamento regalava alla CAMST la parte del leone nei campionati emiliani svolti il 21 agosto a Salsomaggiore nella categoria ragazzi, vincendo 5 dei 7 titoli regionali: I.a staffetta 4x50 mista; I.a staffetta 4x50 s.l.; II.a nei 200 m.s.l.; I.a e II.a nei 50 m.s.l.; I.a, II.a, IV e VI nei m. 50 dorso; I.a nei m 50 farfalla; V.a nei m. 100 rana).

Maggiore e più intenso lavoro veniva svolto dopo i Campionati regionali, per la partecipazione ai campionati italiani che, specie negli ultimi giorni, assume carattere di grave preoccupazione, in special modo perchè la direzione dello Stadio Comunale chiuse la piscina scoperta per «pulizie», dopo che da tempo era anche chiusa la piscina coperta, la quale rappresenta l'ideale (specie per la temperatura mite dell'acqua) ad un intenso allenamento per ragazzi, contribuendo a sciogliere loro i muscoli in condizione perfetta, cosa che i 16 gradi della piscina scoperta non consentono, anzi induriscono ed il fresco della sera compie il resto, essendo i ragazzi della CAMST (quasi tutti lavoratori) costretti ad allenarsi all'ora di cena.

Malgrado il lamentato grave handicap dovuto alla sospensione forzata degli allenamenti per una settimana, alla vigilia dei campionati, la comitiva, composta da Gamberini, il sottoscritto, con gli atleti Casarotti, Lucchi, Monti, Montanari, Orsini, Toniolo e la futura promessa, la giovanissima Carla Nanni, partiva alla volta di Terni con modeste ambizioni, ma grande volontà, che si manifestava negli ottimi piazzamenti nelle gare individuali e nella staffetta 4x50 artistica, culminando nella strepitoso vittoria con il tempo di 2'17" nella staffetta 4x50 stile libero con la quale i nuotatori della CAMST, unici rappresentanti del nuoto bolognese a Terni, donavano al «presidentissimo» Dino Maniezzi la coppa di campioni d'Italia categoria ragazzi 1955.

F. V.

ATLETICA LEGGERA A IMOLA

La 1ª Coppa "G. Pasotti,,

Buoni i risultati dei lanciatori - La "Giovane Virtus,, ha vinto l'incontro pentagonale

Imola ha vissuto la sua grande giornata sportiva anche nel campo dell'atletica leggera. Allo stadio imolese in una stupenda giornata di sole ha avuto luogo la riunione di atletica, che includeva nel suo programma un incontro pentagonale per atleti di III serie, denominato I Coppa «G. Pasotti» tra le seguenti Società: Edera Forlì, Cus Bologna, Giovane Virtus Bologna, Baracca Lugo, Capri Imola e l'esibizione dei più forti lanciatori italiani: Consolini, Taddia, Meconi, Giovannetti, Tavernari, Bonaiuto, Zampieri, e dal fondista campione d'Italia Martini.

Un pubblico abbastanza numeroso è accorso ansioso di vedere in azione questi famosi atleti, e abbiamo avuto la prova che l'entusiasmo e l'interessamento per l'atletica non mancherebbero negli sportivi se con maggiore frequenza fossero loro presentate riunioni di una certa importanza. L'ansia degli sportivi imolesi non è stata delusa, anzi sono stati testimoni oculari delle magnifiche prodezze dei vari Consolini, Taddia e Meconi, che hanno raggiunto sulle pedane imolesi misure di valore mondiale.

Consolini lanciava il disco a m. 53,87; Taddia raggiungeva col martello m. 56,56 a soli 11 centimetri dal suo record stagionale, mentre i martellisti Giovannetti e Tavernari stabilivano i loro primati personali con lanci di m. 55,36 e 51,14; Giovannetti in un lancio nullo toccava la bella misura di m. 56,47. Il primatista italiano Meconi otteneva nel peso m. 15,79 e raggiungeva in un lancio nullo m. 16,02, mentre il diciassettenne giavellottista Bonaiuto non rendeva secondo il previsto (59,86). Il fondista Martini praticamente solo in gara è sceso sotto i 16 minuti nei 5.000 metri.

Il pentagonale che si è poi trasformato in un quadrangolare per la defezione della Baracca Lugo è stato interessante sia dal lato tecnico sia dal lato agonistico, ha avuto fasi avvincenti per la volontà e l'agonismo profuso da tutti gli atleti.

Dal punteggio finale delle dieci gare in programma ha visto risultare prima la squadra della G.V. di Bologna, che ha prevalso di poco sulla squadra locale della CAPRI (60-58).

La CAPRI di Imola sorta da poco si è difesa da leone mettendo in evidenza atleti di valore come il velocista Ugo Simoni vincitore dei 100 m. in 11,5 ed autore di una entusiasmante frazione nella staffetta 4x100 (gli è stato cronometrato il tempo di 50,8) del fondista Topi che ha vinto i 5.000 metri, del lanciatore Folli vincitore del disco; del giavellottista Nanni, di Montuschi che ha migliorato il suo tempo personale nei 400 metri piani; di Monduzzi, di Guerra, di Palmonari.

A tutti loro va un elogio per le belle prestazioni fornite. Hanno impressionato Laschi, Veronesi, Gianfranceschi della G. V. Bologna Paganelli, Pazzagli dell'Edera Forlì, ed in Seconda Serie del CUS Bologna Geat e Nannetti.

Ottima l'organizzazione della CAPRI in collaborazione col Gruppo Giudici Gare Imolesi diretti dal C.R. Emiliano Buldrini.

Domenico Baruzzi

I RISULTATI

Metri 100: 1. Simoni (Capri Imola) 11"6; 2. Laschi (Virtus) 11"6, 3. Nannetti (Cus) 11"6; 4. Cortese (Edera) 12".

Lancio del peso: 1 Meconi (Giglio Rosso) 15,79; 2. Consolini (Pirelli) 14,14.

Metri 400: 1. Geat (Cus Bologna) 2'2"4, 2. Veronesi (Giov. Virtus) 2'5"3; 3. Monduzzi (Capri) 2'6"; 4. Palermo (Edera) 2'15"6.

Salto in lungo: 1 Paganelli (Edera) 6,35; 2 Benfenati (Giovane Virtus) 5,88; 3 Casetti (Cus) 5,78; 4. Simoni (Capri) 5,62.

Fuori gara: Nannetti (Cus) 6,24.

Metri 400: 1. Pazzaglia (Edera) 53"8; 2. Caliceti (Cus) 54"; 3 Montuschi (Capri) 54"9, 4. Gritti (Giov. Virtus) 56"3.

Martello: 1. Taddia (Pirelli) 56,56; 2. Giovannetti (La Patria) 55,36; 3. Tavernari (Diana) 51.14; 4. Zampieri (Virtus Bologna) 47,27

Metri 5000: 1. Topi (Capri) 17'42"; 2. Lembo (Giov. Virtus) 18'16"3; 3. Mortara (Cus) 18'23"2.

Fuori gara: Martini (S.S. Bagnacavallo) 15'57"3.

Salto in alto: 1. Gianfranceschi (Giov. Virtus) 1.70; 2. Bigi (Edera) 1,40.

Giavellotto: 1. Nanni (Capri) 40,35; 2. Gessi (Edera) 37,49; 3. Marinozzi (Giovane Virtus) 36,79; 4. Casetti (Cus) 31,70.

Fuori gara: Bonaiuto (Edera) 59,86; Spagnoli (Diana) 51,03.

Staffetta 4x100: 1. Giovane Virtus (Benfenati, Matteuzzi, Pelliccia, Laschi) 45"7; 2. Capri Imola 46"6; 3. Edera Forlì 47"5. Fuori gara: Cus Bologna 46"9.

E' uscito

LA CONQUISTA

Quindicinale politico culturale della Gioventù Socialista

Leggete, diffondete questo nuovo periodico

Lancio del disco: 1. Folli (Capri) 33,48; 2. Signorini (Edera) 31,97; 3. Malpensi (Giov. Virtus) 30,95; 4. Bigi (Cus) 28,26.

Fuori gara: Consolini (Pirelli) 53,87; Meconi (Giglio Rosso) 41,53; Tavernari Diana) 38,05.

Staffetta 4x400: 1. Capri Imola (Monduzzi, Nanni, Montuschi, Simoni) 3'39"5; 2. Giovane Virtus 3'41"2. Fuori gara: Cus Bologna 3'41".

Classifica finale: 1. Giovane Virtus Bologna p. 60; 2. Capri Imola p. 58; 3 Edera Forlì p. 50; 4. Cus Bologna p. 30.

Mobilificio Artigiano

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.

Esposizione: Maggiore, 29 int. - Negozio: Guerrazzi, 5 - Telefono 42981 - BOLOGNA

A CURA DEL DLF DI BOLOGNA

Gara di pesca sportiva

Con la partecipazione di centosessanta concorrenti in rappresentanza di quattordici dopolavoro ferroviari di diversi Compartimenti, si è svolta nelle acque del Canal Bianco, a Barisetta, organizzata dal Gruppo Pesca del DLF di Bologna, una gara intercompartimentale di pesca sportiva. La competizione ha avuto i seguenti risultati:

1. Fiumi Giovanni del DLF di Bologna p. 1.647; 2. Saguatti Giuseppe del DLF di Bologna p. 1.372. 3. Fedi Guido del DLF di Pistoia p. 1.209; 4. Farinati Attilio del DLF di Venezia p. 1.151; 5. Castamagna Francesco del DLF di Torino p. 1.072; 6. Buganelli Giuseppe del DLF di Bologna p. 1.025; 7 Ferretti Dante del DLF di Bologna p. 974; 8. Cinti Sergio del DLF di Bologna p. 950; 9. Martelli Tullio del DLF di Firenze p. 746; 10. Brosio Ernesto del DLF di Torino p. 670.

Classifica per dopolavoro:

1. Bologna (Fiumi, Saguatti, Buganelli, Ferretti, Cinti) p. 5.964.

2.	Torino	p. 3.407
3.	Firenze	» 2.316
4.	Pistoia	» 1.720
5.	Modena	» 1.021
6.	Venezia	» 1.526
7	Rovigo	» 954
8.	Rimini	» 844
9.	Pisa	» 358
10.	Faenza	» 263

Giovani atlete a Parma

400 ragazze giunte da ogni parte d'Italia hanno donato alla città di Parma una giornata meravigliosa di sport e di grazia; merito dell'UISP dell'UDI che qui hanno organizzato in modo magnifico la quinta «Rassegna nazionale femminile». Come nelle precedenti edizioni, anzi meglio, non sono mancati i risultati tecnici di rilievo e le buone individualità, così, come si rivelarono nel passato la Giardi, la Valente ed altre ancora, è sperabile che anche dalla manifestazione odierna ne esca nuova linfa per lo sport femminile nazionale. Nelle gare atletiche è risultata vincitrice la rappresentativa bolognese che si è imposta nel peso con la Toselli (m. 9,19), nei 60 metri con la Cicognani (8"8), nel salto in lungo con la Cacciari (m. 4,39), e nei 200 metri con la Baldini (30"6). Inoltre la Cocchi ha vinto i 500 e i 1500 metri nel pattinaggio realizzando i tempi di 1'05" e 3'58".

VITA IMOLESE - VITA IMOLESE

SABATO AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Per la libertà e l'apertura a sinistra ha inizio il Festival comunale dell'Avanti!

PROGRAMMA

SABATO 24:

Ore 20,—: Inaugurazione.

» 20,30: Ballo. Orchestra «Swing 55» con i cantanti RENZO ANGIOLUCCI e ADELE RUSTICI nei loro duetti.
Incontro sollevamento pesi Imola-Rimini.

DOMENICA 25:

Ore 15,—: Gimkana motociclistica di lentezza (parodia).

» 15,30: Spettacolo burattini.

» 17,30: COMIZIO. Parleranno il compagno SILVANO ARMAROLI, segretario della Federazione socialista bolognese e il Prof. SILVIO ALVISI assessore alla Provincia.

» 20,30: Ballo popolare.
Torneo tennis da tavolo e bigliardini.

LUNEDI' 26:

Ore 20,—: Gimkana motociclistica.

» 20,30: Sfilata di modelli.

TUTTE LE SERE SPETTACOLI DI BURATTINI
PESCA DEL GIOCATTOLO
STANDS GASTRONOMICI
MOSTRE E RASSEGNE

Ci troviamo a un giorno di distanza dall'inaugurazione della tradizionale manifestazione della Stampa Socialista e siamo fiduciosi di avere con noi sotto le bandiere dell'Avanti! e del socialismo larghe schiere di popolazione alle quali va rivolto il nostro più cordiale e fraterno saluto, il più sincero riconoscimento per il contributo che esse potranno recare a sostegno e a difesa della stampa democratica, perchè sempre viva ed irradiosa sia l'eco di emancipazione che ha saputo nel tempo costruire la grande organizzazione operaia, contadina e intellettuale, dei ceti medi produttivi della città e della campagna, di tutto il mondo del lavoro, orientandolo verso le mete di giustizia sociale e di pace.

La larga partecipazione di popolo al nostro VII Festival sarà pure il più prezioso riconoscimento agli attivisti e ai militanti che così numerosi e in modo disinteressato hanno impegnato tante energie nella costruzione dell'opera socialista, perchè essa possa riflettere sempre meglio la vita del PSI, i suoi più sinceri propositi, la propria politica coerente e così sensibilmente avvertita nel Paese, dalla quale il Partito ha potuto trarre grande prestigio, rafforzandosi nelle proprie istanze, creando le premesse per un più rapido avanzamento verso la trasformazione delle strutture sociali.

A questa nostra crescente ascesa non ha mancato di rispondere una azione reazionaria più violenta da parte dei gruppi della destra economica annidati all'interno della D.C. che ancor cercano, non solo, di tenere il Governo e il Paese in uno stato d'immobilismo, ma di farlo andare a ritroso nel cammino qualora trovassero esitanti le forze di avanguardia.

Così quando l'azione popolare e del Parlamento ha imposto la formazione di un nuovo Governo che sapesse almeno interpretare le più vive esigenze ormai ritenute da tutti inderogabili dalla società e dallo Stato, vi è stata la pronta mobilitazione della parte più retriva della D.C. per perseverare sulla politica anti-costituzionale, di discriminazione e dello «scelbismo» per far ritenere come sia impossibile, nel Paese, inaugurare una politica rinnovata di adeguamento alle aspirazioni di tutti i lavoratori, di distensione.

Ancora una volta i lavoratori hanno dovuto pagare a duro prezzo il tentativo, seppur vano, dei gruppi reazionari, incontrando tante e tante difficoltà nelle feste della loro stampa, nelle loro manifestazioni politiche, a volte con limitazioni ingiustificate, con proibizioni incompatibili con la democrazia, arrivando fino ad esorbitare da ogni più elementare prassi costituzionale con gli arresti dei dirigenti delle Organizzazioni popolari, del nostro caro e stimato segretario della Federazione Socialista Bolognese Silvano Armaroli, che per aver criticato Scelba a dovuto subire carcere ed essere giudicato da un tribunale militare.

Ciò non ha costituito, per noi socialisti una contrazione nella marcia ascendente anzi, confortati dal numeroso pubblico che attorno a noi si è stretto quando ingiustamente siamo stati colpiti, andremo più speditamente in avanti per rivendicare e imporre al Paese le riforme di struttura che interessano alla città e alla campagna e perchè anche ai vertici si rifletta la volontà delle masse cattoliche che assieme a noi e a tutti i democratici avanzano e si battono, perchè sia effettivamente realizzata una politica di restaurazione democratica, di occupazione e di benessere sociale.

Con questo impegno degno della tradizione socialista, i socialisti imolesi apriranno domani sera il loro VII Festival dell'Avanti! sotto l'insegna dell'apertura a sinistra ed esprimeno il loro benvenuto di amicizia fraterna a tutti i cittadini del centro e del forese che vorranno prendere parte alla manifestazione a cui è stata dedicata tanta passione dai militanti, perchè essa sia l'espressione di tutti e perchè tutti uniti marciare verso il progresso.

Alla Cogne le cose non vanno che cosa bolle in pentola?

Solo l'unità di tutte le maestranze può salvare l'importante stabilimento

Dopo la lettera pervenutaci da un gruppo di impiegati della Cogne e da noi pubblicata nel numero della scorsa settimana, diamo ora notizia a puro titolo di cronaca di alcune voci non esattamente controllate che circolano insistentemente da alcuni giorni tra i dipendenti della Cogne. In questi giorni tutti: operai, impiegati, tecnici e perfino la Direzione parlano di una fantomatica lettera spedita da un noto capo-reparto del montaggio alla Direzione Generale in cui vi erano accuse di sabotaggio della produzione, di gente che non si interessa affatto della produzione, che percepisce solo lo stipendio senza guadagnarselo, che in ufficio si fanno soltanto chiacchere e non si lavora; queste pressapoco le accuse rivolte niente che di meno al capo-officina, al capo-ufficio tecnico, al capo-ufficio progetti, ai capi-ufficio paghe, contabilità, cassa e altri pezzi grossi.

Il caso ha voluto che uno di questi incriminati, per necessità di lavoro, sia penetrato inavvertitamente nello scrigno segreto di questo capo-reparto ed abbia trovato la malacopia di questa lettera dove il suo nome figurava ben alto fra i «sabotatori».

Si è scatenato il pandemonio: partenza immediata per Torino dove ha sede la Direzione Generale, conferimenti, incontri, ecc. La voce maligna che circola vuole far coincidere la venuta ad Imola del Direttore Generale, ing. Anselmetti, avvenuta giovedì e venerdì della settimana scorsa in relazione appunto a questi fatti. Non ci è dato sapere cosa ci sia di esatto e di vero in queste voci che sono ora di dominio pubblico fra i dipendenti, cosa ci sia di fondato nelle accuse fatte, sta di fatto però, che alla Cogne, vi sono molte cose che non vanno e fra queste, la produzione che manca, la disorganizzazione più completa di un piano di produzione e poi esiste in questi giorni un certo nervosismo fra i capi, il chè si nota che qualcosa di anormale è capitato.

Se ciò che noi riportiamo per dovere di cronaca rispondesse a verità dimostrerebbe ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, quello che noi abbiamo sempre detto e sostenuto: che per i lavoratori della Cogne non sono le capacità che possono servirgli a far strada, ma strada e molto alla svelta, la fa solo chi sa far certi loschi servizi.

Dimostrerebbe ancora come alla Cogne le accuse di sabotaggio ecc. siano sempre di moda a tutte le stagioni; una volta, quegli stessi che oggi sono accusati, accusavano di sabotaggio i comunisti e i socialisti fintanto che contribuirono essi stessi a farli licenziare, oggi non essendoci più i socialisti e i comunisti bisognava pur trovare qualcuno per scaricare la responsabilità o almeno cedere una parte del così pesante fardello sulla responsabilità della perenne crisi della Cogne e questo importante compito è stato affidato a quel capo-reparto, il quale si annovera tra i primi dei zelanti servitori della Direzione, anche se l'anno scorso era il rappresentante degli impiegati nella Commisione Interna e proprio il rappresentante di quegli impiegati e tecnici che oggi si sono visti accusati. Non c'è nulla da dire, veramente un bravo rappresentante, forse gli interessi di quegli impiegati non potevano essere affidati in migliori mani!!

Come si vede, sempre se ciò che si dice è esatto, il compito affidatogli l'ha portato a termine con maestria ed oggi altri elementi che pur non siano socialisti e comunisti, ma anti comunisti e anti socialisti si sentono accusati quali sabotatori, vagabondi, ecc., ma noi siamo dell'avviso che nemmeno loro siano dei diretti responsabili, come non erano dei responsabili coloro che purtroppo furono licenziati.

La responsabilità della crisi è da vedersi in coloro che percepiscono senza meritarseli, degli stipendi mensili iperbolici, è da ricercarsi fra la istituzione attuale e i suoi dirigenti; per risolvere questa crisi riteniamo di individuare come unica via l'unità di tutte le maestranze: operai, tecnici e impiegati attorno alla Commissione Interna ed agli organismi di fabbrica e di lottare tutti uniti perchè la Cogne sia distaccata dalla Confindustria unitamente alle altre aziende statali.

Indro

La luce elettrica nella zona collinare

Sono terminati in questi giorni i lavori per la costruzione della linea ad alta tensione e della cabina a servizio della zona collinare imolese (Goccianello, Bergullo, Pedagno, Ghiandolino).

Tale opera è stata attuata a totale spesa del Comune e della Azienda Municipalizzata. I due Enti, a differenza di tutte le altre opere similari attuate in passato, non hanno chiesto contributi ai privati (in tutti gli altri casi è stato chiesto il contributo di 1/3 della spesa), trattandosi di una zona economicamente depressa.

I lavori per la linea tensione (a carico dei privati per il 70 per cento e dell'Azienda Municipalizzata per il 30 per cento) potranno iniziarsi non appena provveduto all'acquisto dei materiali.

NELLE ELEZIONI PER LA C.I.

La CISL alla "Laterizi,, va contro i regolamenti

A seguito dell'atteggiamento arbitrario assunto dai dirigenti locali della CISL in ordine alla prassi da adottare per la nomina delle Commissioni Interne nelle aziende della Società Anonima Laterizi, atteggiamento contrastante con gli artt. 1-2 del regolamento, che accompagna l'accordo interconfederale 8-5-53; ed avendo la direzione dell'azienda (dopo aver inviato una lettera al sindacato dove chiede la stretta applicazione dell'accordo) comunicato al Comitato elettorale in carica di non concordare la data delle elezioni per la nomina della nuova C.I. (posizione anche questa arbitraria e contrastante con quanto precedentemente citato dalla Direzione della Società Laterizi) il sindacato fornaciai ha chiesto un incontro alla Direzione per discutere la procedura da adottarsi affinchè le elezioni in queste due importanti aziende, nelle quali i lavoratori in assemblea si sono pronunciati per una lista unica, avvengano in un clima sereno e di rispetto degli accordi e del regolamento.

Il sindacato fornaciai denuncia a tutti i lavoratori la irregolare ed assurda presa di posizione assunta dai dirigenti locali della CISL e indica in essi i responsabili della mancata elezione della nuova C.I. nei termini di tempo dovuti.

Offerte pro "La Lotta,,

Somma prec.	L. 90.470
Dalpozzo Gualtiero rinnovando l'abbonamento	» 100
Siamo sempre noi (idem a «Il Momento»	» 400
Siamo sempre noi, da una gita al lago (idem a «Il Momento)	» 425
La famiglia Rivola Giuseppe in memoria della nipote Maria che in data 16 settembre ricorre l'anniversario della morte	» 100
Totale	L. 91.495

CON L'AUMENTO DEI PREZZI

Diminuisce ogni giorno il potere d'acquisto del popolo

Favolosi profitti realizzati dai gruppi monopolisti

Uno degli aspetti della vita sociale al quale la popolazione è più che mai sensibile è l'aggravarsi del bilancio familiare.

E' risaputo, purtroppo, che la donna ogni giorno, vede il proprio borsellino vuotarsi con maggior rapidità, mentre non riesce più a comperare il quantitativo di merci che comperava un mese prima, una settimana prima e, magari, anche un giorno prima.

Il costo della vita dal 1947 al 1953 ha subito un aumento del 27,70 per cento mentre i salari hanno registrato un aumento del 10 per cento circa.

Questa situazione si ripercuote fortemente anche nel nostro Comune con una diminuzione costante dei consumi popolari: infatti da una sommaria inchiesta condotta dai soci del Magazzino Cooperativo di Consumo si apprende che tre famiglie su cento non consumano carne per settimane, otto su cento non consumano zucchero e quattro su cento non consumano vino. Che i prezzi siano aumentati lo dimostra il fatto che il pane costi 10-20 lire al kg. in più del giugno 1954, la pasta 7-11 lire il kg., il prosciutto oltre 36 lire il kg in più; l'olio d'oliva oltre 53 lire il kg. in più; e il burro oltre 30 lire il kg. in più. Ma l'aumento dei prezzi non si limita a questi generi ma si estende ai fitti che in 5 anni aumenteranno del 198,60 per cento; alle tariffe ferroviarie del 25 per cento, alle sigarette, al caffè, al canone delle radiotrasmissioni, ecc.

Contemporaneamente il salario reale è in diminuzione; alla Cogne, per esempio, il salario reale è diminuito del 5 per cento decurtando dal mercato cittadino l'immissione di 10 milioni; nell'agricoltura oltre 50 mila giornate lavorative in meno hanno fatto i braccianti a causa dei mancati lavori di miglioria, e delle disdette decurtando al mercato cittadino oltre 11 milioni di lire.

Questi semplici dati spiegano chiaramente il motivo di maggiori malattie sociali dovute alla sottoalimentazione che si allarga continuamente. La campagna intesa a mobilitare l'opinione pubblica contro il caro vita che troverà espressione nella manifestazione di venerdì 23 c.m. in piazza Codronchi, promossa dall'U.D.I., dalla Camera del Lavoro e dalla Cooperazione dovrà dimostrare ad ogni donna la radice della questione, che è quella del rapporto fra salari e prezzi, fra la disponibilità della gente che lavora e l'accessibilità ai prodotti, alimentari di cui ha bisogno.

Critiche, denuncie ed accuse non vanno rivolte contro la moltitudine degli esercenti, rivenditori al dettaglio, piccoli commercianti e produttori, ben al verso coloro che in tutti i campi della produzione e degli scambi dettano la brutale legge del massimo profitto soffocando contemporaneamente sia i consumatori che i piccoli e medi operatori economici la prosperità della cui azienda è condizionata alla quantità ed alla qualità dei consumi popolari, così che esse miglioreranno la loro situazione in misura che la massa dei loro clienti: operai, braccianti, impiegati lavoreranno ed avranno adeguate retribuzioni.

Non sono tanto i negozianti o i commercianti quelli che «arricchiscono in pochi anni» ma il meccanismo di una situazione di questo tipo dimostra che sono i monopoli. Basti ricordare i grandi profitti dichiarati da alcune imprese casearie come la Galbani, le Latterie Riunite, la Galiona, la Prealpina e la Latteria di Modena che insieme controllano il 25 per cento della produzione sono stati di 137 milioni nel 1952 rispetto i 49 milioni del 1949; i profitti degli industriali saccariferi che sono stati di 33 miliardi e 750 milioni nel 1952 rispetto a 20 miliardi e 250 milioni del 1949; il profitto mensile di lire 135.000 realizzato nel 1952 dalla Montecatini su ogni lavoratore alle sue dipendenze e a quello di 185.594 lire della Snia Viscosa.

Le prime manifestazioni pubbliche contro il carovita e la carenza di alimentazione trovarono la massima partecipazione delle donne imolesi. Fu in queste lotte che Livia Venturini e Rosa Zanotti perdettero la vita dando un grande contributo alla lotta patriottica di Liberazione.

Così l'unità dei cittadini, delle donne Imolesi pur essendo di mentalità ed ideologie diverse, nella lotta contro il carovita saranno di grande peso per dare all'Italia un nuovo stato di cose.

E' chiaro che ai monopolisti non sarebbe possibile realizzare così forti profitti se alla direzione della cosa pubblica vi fossero uomini e partiti decisi a tagliare le unghie ai grandi predoni delle risorse nazionali.

G. T.

Intensa attività delle donne socialiste nella campagna Avanti!

Anche quest'anno le donne socialiste sensibili alle esigenze del Partito si sono inserite con slancio nell'attività della Campagna Avanti!, con particolare riferimento al lavoro di preparazione del Festival Comunale. Esse hanno voluto dare il loro generoso contributo alla grande manifestazione socialista, per arricchire sempre di più, con una mostra femminile e infantile, il nutrito programma dei festeggiamenti, ricco di attrazioni spettacolari per grandi e piccoli, per donne e uomini, di rassegne politiche del lavoro e della cultura.

Le donne socialiste hanno voluto essere una forza attiva nella costruzione del Festival, perchè in esso siano pure riflesse le aspirazioni e le esigenze delle donne, sempre volutamente trascurate dai ceti dominanti per custodire i loro privilegi.

Le donne socialiste però consapevoli dei compiti che loro spettano per superare le false ideologie borghesi e creare un mondo senza ingiustizie, si prestano assiduamente nell'attività concreta, nell'azione di ogni giorno e in questo momento attorno al Festival Comunale dell'Avanti!, certe di recare al Partito un utile servizio, rafforzando i suoi efficaci strumenti di propaganda, assicurando al glorioso quotidiano Avanti! i mezzi per la sua elevata opera per la emancipazione del lavoro.

Il Partito ammira con soddisfazione queste brave compagne dirigenti e di base che ogni anno con spirito di sacrificio hanno dato una considerevole attività prima e nel corso del Festival dell'Avanti!

Comizi e feste Avanti!

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Ore 17,30: IMOLA - Prof. Silvio Alvisi e Silvano Armaroli
» 17,30: VILLAFONTANA (Medicina) - Giacomo Mombello
» 20 : P. FABBRI (Bologna) - Avv. Raul Cappello
» 20 : E. FAUSTINI (Bologna) - Edilio Pizzi
» 17,30: PIEVE DI CENTO - Ermanno Tondi
» 20 : F. TURATI (Bologna) - (da designare)
» 18 : MONTE S. PIETRO - Giorgio Veggetti
» 17,30: MONTEVEGLIO - Delio Maini
» 17,30: GAIANA (C. S. Pietro) - Ghino Rimondini
» 19 : S. AGATA B. - (Oratore da designare)
» 17,30: S. PIETRO IN CASALE - Giorgio Veronesi
» 17,30: MARANO (Castenaso) - Ezio Tassinari
» 17,30: QUARTO INFERIORE (Granarolo Emilia) - Gaetano Sella
» 19 : CREVALCORE - Giovanni Bernardi
» 17,30: S. LAZZARO DISAVENA - Adamo Vecchi
» 17,30: VERGATO - Bruno Bolelli

LUNEDI' 26 SETTEMBRE

Ore 20 : S. MARIA IN STRADA (Ansola Emilia) - Carlo Badini

BREVI DI CRONACA

Vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica

Il Sindaco ordina che dal 15 settembre al 15 ottobre c.a. dalle ore 11 alle 12,30, nei giorni di martedì, giovedì, sabato, presso gli Ambulatori Comunali in Via Cavour 22, abbia luogo la sessione autunnale di vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica.

Sono obbligati: alla vaccinazione antivaiolosa e antidifterica tutti i bambini che abbiano compiuto il 1.o anno di età alla data della sessione di vaccinazione in corso e quelli in età superiore che non siano ancora stati vaccinati.

La vaccinazione antidifterica verrà eseguita con due iniezioni di anatossina distanziate di venti giorni una dall'altra.

La prima iniezione sarà associata alla vaccinazione antivaiolosa quando il bambino dovrà sottostare anche allo ostacolo di questa vaccinazione.

Il controllo per la vaccinazione antivaiolosa, sarà praticato dopo otto giorni dall'innesto o all'atto della seconda iniezione antidifterica nei casi di vaccinazione abbinata.

La vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria per i bambini che abbiano compiuto l'ottavo anno di età alla data della sessione di vaccinazione in corso e per quei bambini che per precedenti controindicazioni mediche temporanee, regolarmente notificate all'Ufficio d'Igiene, non abbiano subito la predetta rivaccinazione.

Celebrato il centenario della Cassa di Risparmio

Domenica scorsa, alla presenza del Ministro del Tesoro Gava, e di altre numerose autorità è stato ufficialmente celebrato il primo centenario di vita della Cassa di Risparmio della nostra città.

Nel corso della cerimonia hanno parlato il Vescovo coadiutore Benigno Carrara, l'Avv. Giacomo Casoni, Presidente della Cassa di Risparmio imolese, il Presidente delle Casse di Risparmio Italiane, il Presidente delle Casse di Risparmio dell'Emilia e Romagna, dopo di che prendeva la parola il Ministro On. Gava che pronunziava il suo discorso mettendo in rilievo la funzione del risparmio. Inoltre il ministro ha sottolineato come sia necessario limitare le spese improduttive per risanare il bilancio dello Stato e quale sia l'orientamento governativo nel campo della politica finanziaria.

Per l'occasione è stata pure inaugurata una targa commemorativa di bronzo.

Iscrizioni alle scuole elementari

SCUOLE DI CITTA'

Le iscrizioni per l'anno 1955-56 avranno luogo dal 19 al 24 settembre dalle ore 8,30 alle 12,30 presso la Scuola «Carducci» Via Cavour 26.

SCUOLE DI CAMPAGNA

Le iscrizioni avranno luogo dal 20 al 24 settembre dalle ore 8,30 alle 12,30.

RINGRAZIAMENTI

Aldo Bandini e familiari sentitamente ringraziano il prof. Romeo Galli per il solecito e difficile intervento, i dottori Musconi, Mattioli, Carrata, le suore e il personale tutto per le amorevoli cure prestate alla propria congiunta Clotilde Rivola durante la sua degenza nella Sezione chirurgica. Un' particolare ringraziamento pure al medico curante dott. Anteo Baroncini.

★

Ballardini Angelo recentemente dimesso dall'Ospedale Civile rivolge un vivo ringraziamento al prof. Romeo Galli per le valenti cure prestategli unitamente al dott. Musconi, dott. Mattioli, dott. Fuzzi e il personale tutto per le amorevoli cure prestategli durante il periodo di degenza.

★

Pietro Rocchi, si sente in dovere di esternare tutta la più schietta riconoscenza all'Esimio Prof. Dott. Romeo Galli per il duplice felice intervento chirurgico (ernia e appendicite), lo stesso ringraziamento lo estende ai Sigg. Dottori: Musconi, Carrara, Mattioli e Fuzzi per la valida collaborazione, alle suore ed al personale tutto della Sezione Chirurgica per le premurose attenzioni prestategli.

I socialisti imolesi ringraziano i produttori agricoli

Il Comitato imolese per la raccolta di frutta e uva da presentare alla Mostra del Festival Provinciale dell'Avanti! ringrazia sentitamente i produttori che hanno concorso alla significativa iniziativa dei socialisti per valorizzare la produzione agricola.

*Abbonatevi all' **Avanti!***

NELLA LOTTA STILE LIBERO E GRECO-ROMANA

CRAL Bartolini Imola batte il CLUB atletico Faenza

Si è svolta nella serata di martedì 13, al «Festival dell'Unità», una brillante riunione di lotta stile libero e greco-romana tra le rappresentative del CRAL «Bartolini» Imola e del Club Atletico Faenza.

I nove incontri, seguiti con particolare interesse dal folto pubblico che si assiepava ai margini del tappeto, hanno visto opporre allo stile accurato della famosa scuola faentina l'esuberanza fisica dei maglittei atleti della «Bartolini» che, per nulla intimoriti dai titoli di I e II serie degli avversari, hanno sfoggiato padronanza d'iniziativa e doti di aggressività non comuni.

Bellissime le quattro vittorie prima del limite di Poletti, Bonzi II, Gavanelli e Montanari e quella ai punti di Noferini, per l'«Imola»; una particolare lode inoltre al mosca Sanna che a meno di due minuti dal termine conduceva per 6 punti a 1, e allo sfortunatissimo e stupendo Bonzi I che ha impressionato ed entusiasmato la folla per la eccezionale potenza fisica affiancata ad una vera classe.

Del «Faenza» bravi i grandi Querzola, Rondelli, Cacciari e pure l'esperto Molignoni.

Così gli incontri:

Molignoni (Faenza) batte Sanna ai punti.

Poletti (Imola) batte Casadei per ancata in 2' e 40".

Bonzi I (Imola) batte Lega per ponte schiacciato in 3' e 28".

Noferini (Imola) batte Cacciari ai punti.

Gavanelli (Imola) batte Novaga per ponte schiacciato in 4' e 25".

Montanari (Imola) batte Calegalli per sgambetto in 13' e 30".

Querzola (Faenza) batte Vaccari ai punti.

Rondelli (Faenza) batte Cambiunzi per rovesciata in 5' e 22".

Visani (Faenza) batte Bonzi I per rovesciata in 10' e 30".

Da notare che questa è la prima vittoria, nella storia della lotta, che la Bartolini Cral Imola esce vittoriosa sul Club Atletico Faenza.

Lutto socialista

Un lutto doloroso ha colpito la Famiglia Socialista Imolese con la scomparsa dell'ottimo compagno

RAFFAELE CIPRIANI

Da lungo tempo sofferente ha chiuso la Sua lunga giornata terrena lasciando di Sè un compianto e un ricordo duraturo in quanti numerosi ebbero con Lui, che fu di animo tanto socievole e gentile, rapporti di conoscenza e d'amicizia. Fu un lavoratore instancabile e coscienzoso che sentiva il dovere in ogni atto della vita come un imperativo morale, sapeva con squisito sentire cogliere la spiritualità del vivere dedicandosi con un senso d'arte e poesia alle letture migliori ed alla pittura con elevatezza di immagini e di colori.

D'indole mite e serena si sollevava nello sdegno misurato e spontaneo contro ogni ingiustizia ed iniquità e per combatterle militò fin dalla giovinezza lontana nelle file del Socialismo restandovi con coerenza, fervore incrollabile per tutta la Sua vita illuminata ed esemplare.

Il nostro cordoglio più vivo e sincero accompagna la memoria del nostro vecchio e caro compagno e questo possa lenire il dolore della Sua diletta Adelina, compagna amorevole della Sua esistenza. Ai congiunti in gramaglie le condoglianze dei socialisti imolesi.

Avviso di concorso

E' aperto pubblico concorso per soli titoli al posto di Capo Ripartizione 2.a classe dello Stato Civile - Demografia e Statistica.

Termine utile per la presentazione delle domande: 10 novembre 1955.

Stipendio annuo lordo iniziale L. 458.880 suscettibile di n.ro 3 aumenti periodici del decimo, fino a raggiungere, dopo 11 anni di servizio, il massimo di L. 586.520; più indennità di legge.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale.

Condoglianze

Ai compagni Angelo ed Elia Armondini che il 14 settembre hanno avuto la sventura di perdere la madre, le vive condoglianze dei componenti il NAS Officina Ortopedica Rizzoli. Il nostro settimanale si associa.

Direttore responsabile
CARLO BADINI
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396

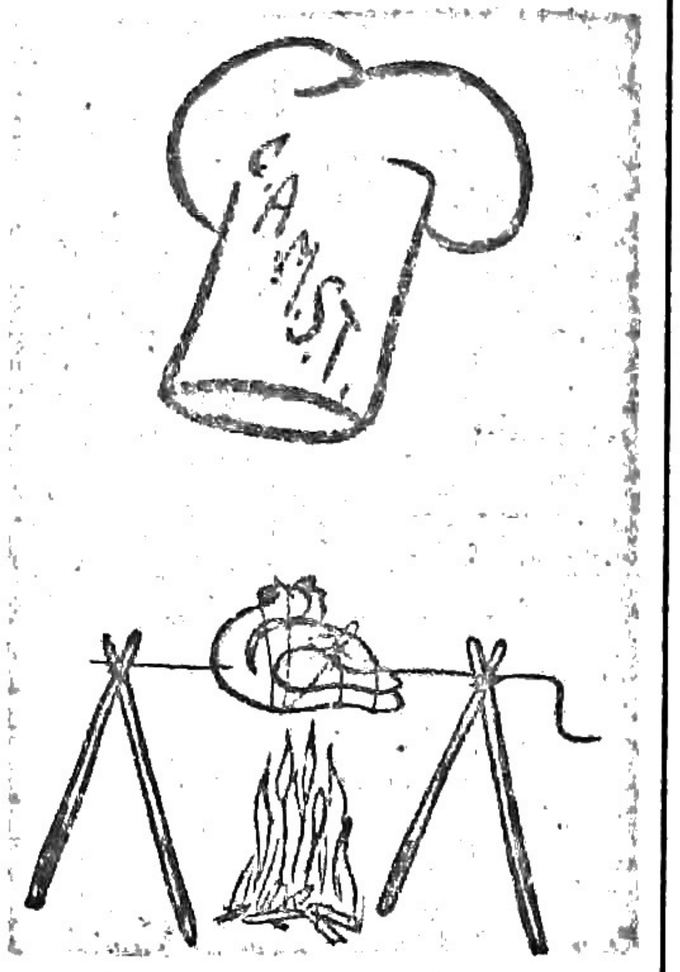
A.T.E.B. - BOLOGNA

Prof. Dott.
Romeo Galli
CHIRURGO
Primario Ospedale Civile

Consultazioni per:
CHIRURGIA GENERALE
GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
Martedì e sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
IMOLA - Piazza delle Erbe N. 5

Prof. Dott.
Nicola Tedeschi
Docente Clinica Dermosifilopatica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 *(Palazzo Cinema centrale)* tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

Ristorante Rosticceria
VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511



Il locale più frequentato
I migliori prezzi
Salone per comitive
Cooperativa
Albergo Mensa Spettacolo Turismo
Bologna

ARTIGIANI RIUNITI
Via Magarotti 6 - Tel. 31-551 - BOLOGNA (unica sede)

Visitate la mostra del mobile

Sale da pranzo e tinelli
Camere da letto
Cucine smaltate
e in legno naturale

PREZZI di concorrenza!

COOPERATIVA DI CONSUMO
«LA POPOLARE»
MEDICINA
TELEFONO N. 95

Operai, impiegati,
prima di effettuare i vostri acquisti
visitate i nostri spacci:

REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA
MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA
TESSUTI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Edizioni Avanti! **Collana Il Gallo**
Una sana lettura per tutti
Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2ª

AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA
CUCINE E FORNELLI A GAS PER USI FAMILIARI
VISITATE LA MOSTRA
PREZZI DI CONCORRENZA
VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA

Via Emilia 243 **IMOLA** **ENZO CREMONINI** TELEFONO 2.62 **IMOLA**
CONCESSIONARIO:

BORLETTI... *punti perfetti la prodigiosa macchina per cucire!*
25 anni di garanzia --- Assistenza tecnica con personale specializzato.

Lambretta Il veicolo di ognuno

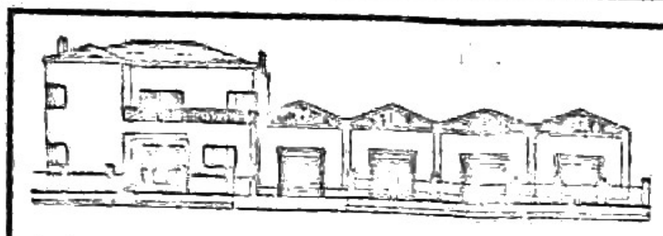
Modello 125 cc. tipo F	L. 108.000
Modello 150 cc. tipo D.	„ 130.000
Modello 125 cc. tipo LD (avv. elett.)	„ 153.000
Modello 150 cc. tipo LD (lusso)	„ 150.000
Motofurgoni Lambretta (portata 3 q.li)	„ 228.000

Vendite rateali e permute · Prossimamente Ciclomotore **Lambretta** 48 cc.

Consegna immediata - - - Ricambi originali ed accessori

Macchine per cucire NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA E ARTIGIANO
HAID & NEU
dal 1860 produce a Karlsruhe-Baden (Germania)
FIAMSIMCA
ANGER
Vasto assortimento di mobiletti Riparazioni accurate con garanzia di un anno
ARRIGO FIORI VIA NINO BIXIO N. 10 (Porta Montanara) IMOLA

Cooperativa operai Terraioli ed affini
Via Pagliacorta 14 - Tel. 26540
Eseguisce lavori di fognatura, sbancamenti, scavi di ogni genere a prezzi convenienti



COOPERATIVA MURATORI - MEDICINA
COSTRUZIONI MURARIE ED IN CEMENTO ARMATO - MANUFATTI IN CEMENTO